

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

ai sensi degli artt.124 *bis* TUF, 89 *bis* Regolamento Emittenti Consob e
dell'art. IA.2.6 delle Istruzioni al Regolamento di Borsa

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Emittente:I GRANDI VIAGGI S.P.A.

Sito Web: www.igrandiviaggi.it

Esercizio a cui si riferisce la Relazione:2009

Data di approvazione della Relazione:25 gennaio 2010

INDICE

INDICE	2
GLOSSARIO	4
1. PROFILO DELL'EMITTENTE.....	5
2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (<i>ex art. 123 bis TUF</i>)	7
<i>a) Struttura del capitale sociale</i>	7
<i>b) Restrizioni al trasferimento di titoli</i>	7
<i>c) Partecipazioni rilevanti nel capitale</i>	8
<i>d) Titoli che conferiscono diritti speciali</i>	8
<i>e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto</i>	8
<i>f) Restrizioni al diritto di voto</i>	8
<i>g) Accordi tra azionisti</i>	9
<i>h) Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie</i>	9
<i>i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie</i>	12
<i>l) Clausole di change of control</i>	14
<i>m) Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto</i>	14
3. COMPLIANCE	15
4. ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO	15
5. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	15
5.1. <i>COMPOSIZIONE</i>	15
5.2. <i>RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</i>	18
5.3. <i>ORGANI DELEGATI</i>	25
5.4. <i>ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI</i>	30
5.5. <i>AMMINISTRATORI INDIPENDENTI</i>	31
5.6. <i>LEAD INDEPENDENT DIRECTOR</i>	31
6. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE.....	32
7. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	33
8. COMITATO PER LE NOMINE	33
9. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE.....	33
10. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.....	35
11. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO.....	37

12. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	37
12.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	40
12.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO.....	40
12.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001.....	41
12.4. SOCIETA' DI REVISIONE.....	41
12.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI.....	41
13. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	42
14. NOMINA DEI SINDACI.....	43
15. SINDACI.....	46
16. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.....	48
17. ASSEMBLEE.....	48
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	50

GLOSSARIO

Codice: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il consiglio di amministrazione dell'Emittente.

Emittente: I Grandi Viaggi S.p.A. con sede legale in Milano, via della Moscova n.36, Capitale Sociale €23.400.000,00 int. vers., iscritta al Registro delle Imprese di Milano n. 297123, Partita IVA n.09824790159, R.E.A. di Milano n.1319276

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

MTA: il mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 in materia di mercati.

Relazione: la relazione di *corporate governance* che le società sono tenute a redigere ai sensi degli artt. 124 *bis* TUF, 89 *bis* Regolamento Emittenti Consob e dell'art. IA.2.6. delle Istruzioni al Regolamento di Borsa.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

La “ I GRANDI VIAGGI S.p.A.” è stata costituita nel 1931.L'attività iniziale fu quella di organizzare e commercializzare viaggi all'estero e crociere nel mediterraneo. Negli anni successivi si è affermata come una dei più qualificati tour operator in grado di offrire : viaggi individuali, viaggi di gruppo e soggiorni in villaggi turistici (di cui attualmente 11 di proprietà), per 12 mesi l'anno.

Il Gruppo I Grandi Viaggi opera essenzialmente nelle due seguenti aree di business:

1. gestione e commercializzazione di villaggi turistici con formula club (“settore villaggi”);
2. attività di tour operator.

Il settore villaggi presenta alcune caratteristiche generali:

- offerta di pacchetti “tutto compreso”
- omogeneità nella qualità dei servizi offerti e nella tipologia delle strutture che rendono riconoscibile al pubblico i marchi “IGV Club”, “Club Vacanze” e “Comitours” .

In particolare si distinguono:

1. Villaggi di proprietà:

La caratteristica principale del Gruppo, che la distingue da altri competitors, è l'essere proprietario della maggior parte delle strutture alberghiere.

In particolare il Gruppo controlla all'estero un villaggio in Kenya , uno a Zanzibar, 2 a Seychelles e in Italia 7 villaggi (2 in Sardegna, 2 in Sicilia, 1 in Calabria e 1 in Val d'Aosta e 1 in Trentino a Madonna di Campiglio).

2. Villaggi in commercializzazione esclusiva:

sono villaggi di proprietà di terzi per i quali il Gruppo stipula contratti di esclusiva per la commercializzazione sul mercato italiano.

L'offerta dei villaggi in esclusiva può essere rapidamente ampliata e modificata, consentendo al Gruppo di offrire alla clientela prodotti sempre nuovi e innovativi.

I villaggi in esclusiva non presentano costi operativi tipici dell'attività alberghiera in quanto il proprietario, che solitamente è anche il gestore, sostiene tutti gli oneri di gestione.

2. L'attività di tour operator

Il settore dei tour operators è costituito dall'attività di intermediazione di servizi turistici forniti esclusivamente da terzi.

Il Gruppo non produce questi servizi ma si limita ad organizzarli e combinarli in vario modo formando i “pacchetti” che vengono poi commercializzati.

L'attività di tour operator è principalmente focalizzata sulle destinazioni americane, europee, africane ed asiatiche.

La vendita dei prodotti turistici, tanto nel settore “villaggi” che nel settore tour operator, avviene attraverso l'intermediazione delle agenzie di viaggio distribuite sul territorio nazionale, le quali provvedono a mantenere il rapporto con l'utente finale.

La Società si avvale delle prestazioni di promotori a cui sono affidate particolari aree geografiche dell'Italia, che si occupano di mantenere i rapporti con le agenzie di viaggio fornendo loro anche consulenza relativamente ai prodotti I Grandi Viaggi.

L'offerta dei servizi avviene a mezzo di cataloghi relativi ai periodi estivo e invernali a loro volta suddivisi tra attività di gestione dei villaggi e di tour operator.

Considerevole attenzione viene inoltre dedicata alla pubblicità effettuata su televisione, stampa, radio e internet.

❖ Le strategie di sviluppo

Nei prossimi anni il Gruppo intende perseguire una strategia di sviluppo che prevede:

- Prosecuzione della politica di espansione mediante l'acquisto e la commercializzazione di villaggi in Italia e all'estero (politica di incremento del fatturato);
- Sviluppo – anche attraverso strategie di marketing e di comunicazione- dei marchi “IGV Club”, “I Grandi Viaggi” e “Club Vacanze”;
- Individuazione di nuovi insediamenti turistici in località non ancora valorizzate turisticamente anche per ridurre gli effetti della concorrenza esistente sulle destinazioni attualmente più sfruttate (politica di limitazione della concorrenza);
- Sviluppo dei settori gruppi, congressi e viaggi organizzati allo scopo di incrementare i livelli di riempimento delle strutture soprattutto nei periodi di bassa stagione (politica finalizzata all'incremento del livello di occupazione);
- Aumento del livello di informatizzazione dei processi di vendita mediante investimenti in strumenti informatici, al fine di ridurre i costi e favorire l'attività commerciale.
- Realizzazione e implementazione del sito internet per le attività di vendita B2B.

La struttura di “corporate governance” della I Grandi Viaggi S.p.A. si compone dell'organo assembleare, di un organo di gestione, il Consiglio di Amministrazione, e di un organo di controllo esterno al Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale; il controllo contabile è demandato ad una società di revisione, ai sensi di legge. Indichiamo qui di seguito i principali strumenti di Governance di cui la Società si è dotata anche in compliance alle più recenti disposizioni normative, regolamentari, del C.A. nonché alle best practice internazionali:

- Statuto Sociale approvato nella sua attuale versione.
- 1. dall'Assemblea Straordinaria tenutasi il 28 febbraio 2007, che ha adeguato lo Statuto alle disposizioni della L.262/2005 e del D.Lgs. 303/2006.
- 2. modificato dal Consiglio di Amministrazione del 21 giugno 2007, che arrecava ulteriori modifiche da assumersi in adeguamento a disposizioni legislative e regolamentari, apportate ai sensi dell'art.2365 Cod.Civ. per adeguarsi al T.U.F. ed al Reg. Emittenti 11971/99 così come modificato dalle deliberazioni n.15915 del 3/5/07 e n.15960 del 30/05/07.
- Regolamento del Consiglio di Amministrazione.
- Regolamento del Comitato per il Controllo Interno.
- Regolamento del Comitato per la Remunerazione.
- Linee Guida e Criteri per l'identificazione della operazioni significative con Parti Correlate – Principi di comportamento.
- Regolamento per la gestione delle Informazioni Privilegiate e l'istituzione del Registro delle persone che hanno accesso alle predette informazioni.
- Codice di Internal Dealing.

Il D.Lgs. 3 novembre 2008, n.173, ha tra l'altro, modificato l'art. 123 bis del TUF, nel quale è confluito il contenuto dell'art.124 bis riguardante le informazioni relative ai codici di comportamento. Ai sensi dell'art. 123 bis TUF novellato dal D.Lgs 173/08, ora rubricato "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari", deve essere fornita, in un'apposita sezione della relazione sulla gestione ovvero in una relazione distinta, approvata dall'organo di amministrazione e pubblicata congiuntamente alla relazione sulla gestione, ovvero ancora in un documento pubblicato in apposita sezione internet dell'emittente, di cui deve essere data indicazione nella relazione sulla gestione-un'informativa composta di due parti: la prima parte che riguarda le informazioni di dettaglio in merito agli assetti proprietari e che ricalca quanto già richiesto dal previgente art.123 bis, del TUF;la seconda parte, rispetto all'abrogato art.124 bis del TUF stabilisce che devono essere fornite informazioni in merito:

- a) all'adesione ad un codice di comportamento in materia di governance ;
- b) alle pratiche di governo societario effettivamente applicate dalla società;
- c) dove è accessibile al pubblico il codice di comportamento al quale si aderisce.

Debbono inoltre essere fornite informazioni relative alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno, nonché dei meccanismi di funzionamento dell'assemblea degli azionisti e della composizione e funzionamento degli organi di amministrazione e controllo e dei loro comitati.

Tenuto conto che il D.Lgs. 3/11/2008 n.173 si applica alle relazioni relative agli esercizi aventi inizio in data successiva al 21/11/2008, per l'esercizio 1/11/2008-31/10/2009 è applicabile la normativa ante entrata in vigore del suddetto decreto, ovvero l'art.124 – bis del TUF.La presente relazione è stata pertanto redatta ai sensi dell'art.124-bis del TUF e dell'art. 89 –bis del Regemit e dell'art. IA.2.6. delle Istruzioni al Regolamento di Borsa.

2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF) alla data del 22 gennaio 2010.

A) Struttura del capitale sociale

L'Emittente ha sottoscritto e versato un capitale sociale pari a Euro 23.400.000,00, composto da n.45.000.000 di azioni ordinarie, aventi ciascuna valore nominale pari a Euro 0,52, quotate esclusivamente sul MTA, segmento Standard.

L'Emittente non ha emesso strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione, né ha posto in essere piani di incentivazione a base azionaria (stock options, stock grant, etc..) che comportino aumenti anche gratuiti del capitale sociale ai sensi dell'art.2349 c.c..

B) Restrizioni al trasferimento di titoli

Non sono previste statutariamente restrizioni al trasferimento di titoli.

C) Partecipazioni rilevanti nel capitale

La società è controllata, ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. 58/1998, da Ida Renghini tramite Monforte & C.S.r.l. SA (53,66%); di seguito riportiamo l'estratto del libro soci al 22 gennaio 2010 aggiornato alla data stacco cedola (7 aprile 2008) con l'elenco delle partecipazioni rilevanti ai fini Consob, integrato dalle comunicazioni ricevute con mod. 120 ai sensi dell'art 87, c.4 del D.Lgs 58/98 e successive modifiche ed integrazioni.

AZIONISTI RILEVANTI ai sensi dell'articolo 117 della deliberazione Consob n. 11971 - In base al libro soci del 22/01/2010 aggiornato alla data stacco cedola (7 aprile 2008) e sulla base delle segnalazioni ricevute dalla società ex art 87, c.4 D.Lgs. 58/98 (aggiornato sulla base delle comunicazioni pervenute ai sensi di legge ed elaborate fino al 22 gennaio 2010)

Azionista Diretto	Azioni possedute	Quota % su Capitale Votante				Quota % su Capitale Ordinario			
		Quota %	di cui Senza Voto			Quota %	di cui Senza Voto		
			Quota %	il Voto Spetta a			Quota %	il Voto Spetta a	
				Soggetto	Quota %			Soggetto	Quota %
REALMARGI SRL		6,7926	0.000		6,7926	0.000			
		6,7926	0.000		6,7926	0.000			
	3.056.675	6,7926	0.000		6,7926	0.000			
MONFORTE & C. S.R.L.*		53,6593	0.000		53,6593	0.000			
		53,6593	0.000		53,6593	0.000			
	24.146.698	53,6593	0.000		53,6593	0.000			
CLARIDEN LEU AG		2,6778	0.000		2,6778	0.000			
		2,6778	0.000		2,6778	0.000			
	1.205.000	2,6778	0.000		2,6778	0.000			

* In data 20 luglio 2009, a seguito atto di fusione, la Società Monforte & C. S.r.l. ha fuso per incorporazione la controllata diretta S.M. International S.A.

D) Titoli che conferiscono diritti speciali

L'Emittente non ha emesso titoli che conferiscano diritti speciali di controllo.

E) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

I dipendenti che siano titolari di una partecipazione azionaria nel capitale sociale dell'Emittente esercitano il proprio diritto di voto direttamente, conformemente alle disposizioni dello Statuto Sociale.

F) Restrizioni al diritto di voto

Alla data della presente Relazione, non esistono, in relazione alle azioni dell'Emittente, restrizioni e/o limitazioni ai diritti di voto.

G) Accordi tra azionisti

Con riferimento a quanto previsto dall'art.122 del TUF, come successivamente modificato, e per quanto a conoscenza dell'Emittente, alla data della presente Relazione non risulta l'esistenza di alcun patto parasociale stipulato tra gli Azionisti.

H) Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie

Ai sensi dell'art.13 dello Statuto Sociale, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione formato da tre ad undici membri anche non soci o non residenti in Italia. L'Assemblea prima di procedere alla loro nomina, determina il numero dei componenti del Consiglio e la durata in carica che non può essere comunque superiore a tre esercizi; essi sono rieleggibili e revocabili a norma di legge. Il Consiglio è composto da amministratori esecutivi e non esecutivi. In ogni caso almeno un componente del Consiglio deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art.148, comma 3, del TUF. Con riferimento al Codice (Criterio applicativo 6.C.1.) si precisa che conformemente alla più recente normativa, lo Statuto prevede che l'Assemblea nomini gli Amministratori mediante l'adozione del voto di lista.

L'attuale regolazione statutaria prevede quanto segue.

La presentazione delle liste può avvenire per iniziativa del Consiglio di Amministrazione uscente ovvero di Azionisti che, al momento della presentazione della lista, detengano una quota di partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob ai sensi dell'art. 147-ter, comma 1 D. Lgs. 58/1998 ed in conformità a quanto previsto dal Regolamento Emittenti approvato con deliberazione n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche.

Allo scopo di garantire l'effettiva partecipazione delle minoranze alla gestione societaria, nonché la trasparenza del processo di selezione e nomina degli Amministratori, lo Statuto prevede espressamente che ogni Azionista possa presentare o concorrere a presentare e votare una sola lista. Unitamente a ciascuna lista ed alla sopra indicata documentazione, entro i rispettivi termini sopra indicati, devono altresì depositarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti eventualmente prescritti dalla legge e dai regolamenti per i membri del Consiglio di Amministrazione, e, l'eventuale menzione dell'idoneità a qualificarsi come indipendente ai sensi della normativa vigente.

Le liste, corredate dei curricula professionali dei soggetti designati e sottoscritte dai soci che le hanno presentate, con attestazione della propria qualità di soci, devono essere consegnate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione.

All'atto della presentazione della lista, deve essere depositata anche una dichiarazione di assenza di patti o collegamenti di qualsiasi genere con altri soci. Gli azionisti depositanti delle liste devono consegnare la documentazione attestante la propria qualità di azionisti almeno due giorni liberi prima della data della riunione assembleare.

In ciascuna lista deve essere contenuta ed espressamente indicata la candidatura di almeno due soggetti aventi i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148, comma 3, d.lgs. 58/1998, nel caso che l'Assemblea determini il numero dei consiglieri

superiore a sette, ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, d.lgs. 58/1998 (d'ora innanzi "Amministratore Indipendente ex art. 147-ter").

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

In caso di presentazione di una pluralità di liste, gli azionisti che presentano ciascuna lista non devono essere collegati in alcun modo, nemmeno indirettamente, con gli azionisti che presentano le altre liste. Pertanto, ogni azionista non può presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o fiduciaria, più di una lista.

Non possono quindi presentare o concorrere a presentare più di una lista azionisti che rientrino nelle seguenti categorie: a) gli aderenti ad un patto parasociale avente ad oggetto le azioni della Società; b) un soggetto e le società da esso controllate; c) le società sottoposte a comune controllo; d) una società e i suoi amministratori o direttori generali.

In caso di violazione di queste regole non si tiene conto del voto dell'azionista rispetto ad alcuna delle liste presentate.

Il deposito di curriculum vitae contenente un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato (con indicazione dell'eventuale idoneità del medesimo a qualificarsi come "indipendente"), statutariamente previsto, forma oggetto di espressa raccomandazione rivolta agli Azionisti nella convocazione della relativa Assemblea.

Con riferimento agli Azionisti che, da soli o insieme ad altri, abbiano presentato una lista di candidati in conformità con le disposizioni che precedono, la comunicazione dell'intermediario per l'intervento in Assemblea deve essere accompagnata dalla dichiarazione rilasciata da tutti gli Azionisti che hanno presentato o concorso a presentare la lista, nella quale questi ultimi attestano che le azioni dichiarate ai fini della presentazione della lista sono continuativamente in loro possesso dalla data di presentazione della lista stessa. Tale dichiarazione deve essere depositata presso la sede sociale nel giorno di scadenza del termine per il rilascio della predetta comunicazione. In caso di seconda convocazione gli adempimenti dianzi previsti debbono essere ripetuti, nei medesimi termini.

Alla elezione degli Amministratori si procede come segue:

a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (d'ora innanzi "Lista di Maggioranza"), viene tratto un numero di consiglieri pari al numero totale dei componenti il Consiglio, come previamente stabilito dall'assemblea, meno uno; risultano eletti, in tali limiti numerici, i candidati nell'ordine numerico indicato nella lista e, comunque, in caso di Consiglio formato da più di sette componenti ed in sostituzione dell'ultimo dei candidati che risulterebbe eletto, l'Amministratore Indipendente ex art. 147-ter indicato per primo nella lista stessa;

b) dalla lista che ha ottenuto il secondo numero di voti (d'ora innanzi "Lista di Minoranza"), viene tratto un consigliere, in persona del candidato indicato col primo numero nella lista medesima; tuttavia:

-- in caso di Consiglio formato da non più di sette componenti, qualora all'interno della Lista di Maggioranza non risulti eletto nemmeno un Amministratore Indipendente ex art. 147-ter, risulterà eletto, anziché il capolista della Lista di Minoranza, il primo Amministratore Indipendente ex art. 147-ter indicato nella Lista di Minoranza;

-- in caso di Consiglio formato da più di sette componenti, qualora all'interno della Lista di Maggioranza risulti eletto un solo Amministratore Indipendente ex art. 147-ter, risulterà eletto, anziché il capolista della Lista di Minoranza, il primo Amministratore Indipendente ex art. 147-ter indicato nella Lista di Minoranza.

Non potranno essere eletti i candidati di liste che abbiano conseguito una percentuale di voti inferiore alla metà di quella richiesta dallo statuto per la presentazione delle stesse. Al candidato elencato al primo posto della Lista di Maggioranza spetta la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Qualora le prime due liste ottengano un numero pari di voti, si procede a nuova votazione da parte dell'Assemblea, mettendo ai voti solo le prime due liste.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa, risultano eletti amministratori i candidati elencati in ordine progressivo fino a concorrenza del numero fissato dall'Assemblea, fatta salva comunque la necessità che uno (o due, in caso di Consiglio formato da più di sette componenti) fra gli eletti possano qualificarsi come indipendenti ex art. 147 ter.

Come si evince da quanto sopra riportato, il meccanismo proposto per l'estrazione dei candidati dalle liste, assicura da un lato che almeno un amministratore sia espresso dalla lista di minoranza, dall'altro lato la nomina di un numero di amministratori indipendenti conforme a quello richiesto dalla normativa vigente (che prevede la presenza di almeno un amministratore indipendente, ovvero due in caso di consigli di amministrazione composti da più di sette membri). Vengono inoltre disciplinati casi particolari quali la parità tra due liste, la presentazione di una sola lista o la mancata presentazione di liste. E' stata introdotta la previsione facoltativa di cui all'ultimo periodo del comma 1 dell'art. 147-ter TUF per la quale non si tiene conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti pari almeno alla metà di quella richiesta dallo statuto per la presentazione delle liste stesse.

Riguardo all'amministratore espressione della minoranza, la normativa prevede che la lista di minoranza dalla quale viene tratto detto amministratore, non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato la lista risultata prima per numero di voti; è pertanto richiesto che, all'atto della presentazione delle liste, sia depositata la dichiarazione di assenza di patti o collegamenti di qualsiasi genere con altri soci.

La carica di Presidente del Consiglio di amministrazione è previsto che spetti al candidato elencato al primo posto della lista che abbia ottenuto il maggiore numero di voti.

E' stato infine richiamato il disposto del 4° comma dell'art. 147-ter TUF in materia di amministratori indipendenti, che stabilisce la decadenza dalla carica dell'amministratore che perda i requisiti di indipendenza.

Se nel corso del periodo di carica vengano a mancare, anche contemporaneamente, uno o più amministratori, con deliberazione, gli altri amministratori possono provvedere alla loro temporanea sostituzione secondo le norme di legge. Gli Amministratori così nominati restano in carica soltanto fino alla successiva assemblea dei soci, sia ordinaria che straordinaria, in occasione della quale la loro nomina può essere confermata.

Qualora per dimissioni o altre cause venga a mancare la maggioranza degli amministratori in carica ovvero la maggioranza degli amministratori di nomina assembleare, si intende decaduto l'intero Consiglio di Amministrazione e gli amministratori rimasti in carica dovranno convocare d'urgenza l'assemblea per la nomina del nuovo Consiglio.

L'attuale Consiglio di Amministrazione è stato eletto sulla base dell'unica lista presentata nel corso dell'assemblea ordinaria del 28 febbraio 2007, secondo quanto previsto al comma n.3 dell'art.13 del nuovo statuto sociale, per la durata di tre esercizi e

comunque sino all'approvazione del bilancio dell'esercizio sociale che ha chiuso il 31 ottobre 2009. Esso si componeva di nove membri, di cui cinque esecutivi e quattro non esecutivi (indipendenti). In data 11 settembre 2008 il Consiglio di Amministrazione ha cooptato quale consigliere della Società il Dott. Lorenzo Riva in sostituzione del dimissionario Dott. Guido Viganò, senza attribuirgli deleghe alcune. A seguito di ciò i consiglieri esecutivi sono divenuti quattro e quelli non esecutivi ed indipendenti cinque. Più precisamente, gli amministratori sono esecutivi ai sensi di quanto previsto al punto 2.C.1 del Codice di autodisciplina 2006. Per quanto attiene al concetto di indipendenza, la sussistenza di tale requisito è stata nuovamente valutata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 25 gennaio 2010. Il Consiglio, facendo propri i criteri del paragrafo 3.C.1. del Codice di Autodisciplina, ha accertato la sussistenza dell'autonomia di giudizio degli Amministratori indipendenti. In considerazione di ciò, prescindendo dalla durata del mandato dagli stessi sin qui compiuto, il Consiglio di Amministrazione della Società, considerando prevalente la sostanza sulla forma ha ritenuto di dare continuità agli incarichi precedentemente loro assegnati.

Il Consiglio, in data 16 marzo 2007 ha nominato , ai sensi dell'art.15 dello Statuto Sociale, Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione il Consigliere Giovanni Senatore Borletti.

Sempre in pari data, il Consiglio ha eletto Lead Independent Director il Consigliere Prof. Carlo Andrea Mortara, attribuendogli le funzioni previste al punto 2.C.3. del Codice di Autodisciplina.

Come si accennava testé nel corso della tenenda assemblea di approvazione del bilancio chiusosi al 31 ottobre 2009, i soci sono chiamati a rinnovare l'Organo Amministrativo in scadenza di mandato. Per quanto concerne la lista presentata dal socio di maggioranza della Società nonché per eventuali altri liste di minoranza, si rinvia all'indirizzo <http://www.igrandiviaggi.it/infosocietaria/index.php?categoria=inv7>

Ai sensi del Regolamento Emittenti, (art. 144-septies)la Consob pubblica entro trenta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi sociali di amministrazione e controllo. La quota fissata per la società con Delibera Consob n.17063 del 17 novembre 2009 è pari al 2,5%.

Ai sensi dell'art.147-ter, comma 3, del TUF "almeno uno dei componenti del consiglio di amministrazione è espresso dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti". Consob, con la Comunicazione DEM/9017893 del 26/02/2009, in relazione all'elezione dell'organo di controllo, raccomandava ai soci che presentassero una lista di minoranza di depositare, unitamente alla suddetta, una dichiarazione attestante l'assenza di rapporti di collegamento, anche indiretti, di cui all'art.147-ter, comma 3 del TUF e all'art.144-quinquies, RE, con gli azionisti che detengono, anche congiuntamente una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, ove individuabili sulla base delle comunicazioni delle partecipazioni rilevanti ex art.120 del TUF o della pubblicazione dei patti parasociali ex art.122 del TUF. Nella suddetta dichiarazione debbono essere specificate – le relazioni eventualmente esistenti, qualora significative, con i soci che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, ove individuabili; -le motivazioni per le quali tali relazioni non sono state considerate determinanti per l'esistenza dei rapporti di collegamento; - l'eventuale assenza di relazioni. Del pari Consob , nella medesima comunicazione succitata,

individua una lista a titolo esemplificativa ma non esaustivo, delle relazioni da ritenere significative; in virtù di quanto premesso, verrà richiesto, all'atto di presentazione di eventuali liste di minoranza, il deposito di una dichiarazione di assenza di rapporti di collegamento da parte dei soci presentatori delle suddette liste con i soci che hanno presentato la lista di maggioranza.

I) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Il Consiglio non è stato delegato ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art.2443 c.civ. né ad emettere strumenti finanziari partecipativi.

Nel corso dell'esercizio 2008, il Consiglio di Amministrazione non era autorizzato dall'assemblea dei soci ad effettuare operazioni di acquisto di azioni proprie. Al 31 ottobre 2008 I Grandi Viaggi non disponeva di azioni proprie in portafoglio. In data 26 gennaio 2009 il Consiglio di Amministrazione ha formulato la proposta di autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie, ex art 2357 e seguenti cod.civ, dell'art.132 del D.Lgs. 58/98 e dell'art.144-bis del Regemit nel limite massimo del numero consentito e per la durata massima di 18 mesi.

In data 1 ottobre 2008, giusta delibera del Consiglio di Amministrazione dell'11 settembre 2008, veniva dato "beneplacito" da Borsa Italiana S.p.A. all'avvio del contratto di "specialist" con controparte Banca Akros S.p.A., ai sensi dell'art.4.1.18 del Regolamento dei Mercati e dell'art. I.A.4.1.20 delle relative Istruzioni; per quanto concerne l'operatività del suddetto, questo contempla uno spread massimo del 3,5%, con controvalore minimo per ogni proposta pari a 2.500 Euro e massimo pari a 25.000 Euro. L'Assemblea ordinaria dei soci de I Grandi Viaggi S.p.A. ha deliberato in data 26 febbraio 2009 di autorizzare *ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 c. c., l'acquisto, in una o più volte, di un numero massimo, su base rotativa (con ciò intendendosi il quantitativo massimo di azioni proprie di volta in volta detenute in portafoglio), di n. 4.500.000 (quattromilionicinquecentomila) azioni proprie ordinarie, tenendo anche conto delle azioni che potranno essere di volta in volta possedute dalle società controllate dalla Società e comunque nel rispetto dei limiti di legge, per il perseguimento delle finalità di cui alla relazione del Consiglio di Amministrazione ed ai seguenti termini e condizioni:*

- *le azioni possono essere acquistate per un periodo di 18 mesi a decorrere dalla data della presente deliberazione;*
- *le operazioni di acquisto possono essere eseguite sul mercato, in una o più volte e su base rotativa nel rispetto dei limiti di legge, secondo modalità concordate con la Borsa Italiana S.p.A., che consentano il rispetto della parità di trattamento degli azionisti, ai sensi dell'articolo 132 del D.Lgs 24 febbraio 1998, n. 58 nonché in conformità al regolamento (CE) n. 22 73/2003, secondo le modalità che saranno definite dal Consiglio di Amministrazione. L'eventuale ricorso a procedure di offerta pubblica e di scambio potrà essere deliberata dal consiglio di amministrazione, in conformità alla normativa vigente;*
- *il corrispettivo unitario per l'acquisto delle azioni non può essere né superiore né inferiore del 10% rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo nella seduta di borsa precedente ogni singola operazione di acquisto;*

Deliberava similmente di autorizzare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357-ter c.c., la alienazione, in una o più volte, delle azioni proprie acquistate e di volta in volta detenute in

portafoglio, nel rispetto dei limiti di legge, per il perseguimento delle finalità di cui alla relazione del Consiglio di Amministrazione ed ai seguenti termini e condizioni:

- le azioni possono essere alienate in qualsiasi momento senza limiti temporali;
- le operazioni di alienazione possono essere effettuate anche prima di avere esaurito gli acquisti e possono avvenire in una o più volte sul mercato, ai blocchi o mediante offerta agli azionisti e ai dipendenti, ovvero quale corrispettivo in ipotesi di scambio, permuta, conferimento, cessione o altro atto di disposizione di azioni proprie effettuati nell'ambito di acquisizioni di partecipazioni o di attuazione di progetti industriali o altre operazioni di finanza straordinaria che implicino l'assegnazione o disposizione di azioni proprie (quali a titolo esemplificativo fusioni, scissioni, emissione di obbligazioni convertibili o warrant, ecc.) ovvero nei casi di assegnazione delle azioni a dipendenti (ad es. a servizio di piani di stock option);
- il corrispettivo unitario per l'alienazione delle azioni non può essere inferiore del 10% rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo nella seduta di borsa precedente ogni singola operazione di alienazione. Tale limite di corrispettivo non si applica in ipotesi di atti di alienazione diversi dalla vendita ed in particolar modo in ipotesi di scambio, permuta, conferimento, cessione o altro atto di disposizione di azioni proprie effettuati nell'ambito di acquisizioni di partecipazioni o di attuazione di progetti industriali o altre operazioni di finanza straordinaria che implicino l'assegnazione o disposizione di azioni proprie (quali a titolo esemplificativo fusioni, scissioni, emissione di obbligazioni convertibili o warrant, ecc.) ovvero nei casi di assegnazione delle azioni a dipendenti (ad es. a servizio di piani di stock option); in tali ipotesi possono essere utilizzati criteri diversi, in linea con le finalità perseguite e tenendo conto della prassi di mercato e le indicazioni di Borsa Italiana S.p.A e delle raccomandazioni Consob.

L'Assemblea ha infine deliberato di autorizzare la formazione della riserva indisponibile ("riserva per azioni proprie in portafoglio") ai sensi dell'art. 2357-ter c. c., di un importo pari all'importo delle azioni che saranno di volta in volta acquistate, mediante prelievo di tale importo dalla riserva indicata in bilancio alla voce "Altre Riserve".

Al 21 gennaio 2010, risultano essere in portafoglio n. 723.035 azioni proprie, pari all'1,6067% del capitale sociale per un controvalore pari ad Euro 712 migliaia di Euro circa.

L) Clausole di *change of control*

Alla data della presente Relazione, l'Emittente e le società dalla stessa controllate non hanno stipulato accordi significativi che acquistino efficacia, siano modificati o si estinguano in caso di cambiamento di controllo della società emittente.

M) Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Alla data della presente Relazione, non sono stati stipulati accordi tra l'Emittente e gli amministratori che prevedano indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa; non sono stati inoltre previste ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

3. COMPLIANCE

L'Emittente ha adottato il Codice.

L'Emittente o la sua controllata avente rilevanza strategica non sono soggetti a disposizioni di legge non italiane che influenzino la struttura di *corporate governance* dell'Emittente stesso.

4. ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Alla data della presente Relazione, Monforte & C. S.r.l controllata ai sensi dell'art 93 del TUF da Ida Renghini, è titolare direttamente di n. 24.146.698 azioni ordinarie, pari al 53,6593% del capitale sociale dell'Emittente.

Nonostante l'art. 2497-sexies, c.c., reciti che "si presume salvo prova contraria, che l'attività di direzione e coordinamento di società sia esercitata dalla società o ente tenuto al consolidamento dei loro bilanci o che comunque le controlla ai sensi dell'art.2359", I Grandi Viaggi ritiene che Monforte & C. S.r.l. non abbia mai esercitato attività di direzione e coordinamento poiché non impartisce direttive alla propria controllata e non sussiste alcun significativo collegamento organizzativo-funzionale tra le due società.

Conseguentemente, l'Emittente ritiene di operare e di avere sempre operato in condizioni di autonomia societaria ed imprenditoriale rispetto alla propria controllante Monforte & C. S.r.l.. I rapporti con quest'ultima sono infatti limitati esclusivamente:

- Al normale esercizio, da parte di Monforte & C. S.r.l., dei diritti amministrativi e patrimoniali propri dello status di azionista (voto in assemblea, incasso dividendo,etc..);
- Alla ricezione, da parte degli organi delegati di Monforte & C. S.r.l., delle informazioni fornite dall'Emittente in conformità a quanto previsto dall'art.2381, comma 5 cod.civile.

5. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

5.1. COMPOSIZIONE

Alla data della presente Relazione, il Consiglio dell'Emittente è composto dai seguenti amministratori:

Nominativo	Carica	In carica dal	Lista	Esec.	Non esec.	Indip.	Indip. TUF	% CdA	Altri incarichi

Luigi Clementi	Presidente	28/02/2007	M	X				100%	CARIMILO Amministratore
Giovanni Borletti	Vice Presidente	28/02/2007	M	X				100%	Printemps S.a.S. Amministratore
Paolo Clementi	Amministratore con delega	28/02/2007	M	X				100%	
Corinne Clementi	Amministratore con delega	28/02/2007	M	X				100%	
Lorenzo Riva	Amministratore	11/09/2008	M		X	X	X	100%	
Giorgio Alpeggiani	Amministratore	28/02/2007	M		X	X	X	100%	P&M Partners S.p.A.- Amministratore; Management & Capitali S.p.A.- Amministratore; FinGefran S.p.A.- Presidente; GC&Associati- Amministratore
Aldo Bassetti	Amministratore	28/02/2007	M		X	X	X	100%	
Antonio Ghio	Amministratore	28/02/2007	M		X	X	X	100%	
Carlo Andrea Mortara	Amministratore	28/02/2007	M		X	X	X	100%	

Note

Lista: Nella fattispecie è stata presentata un'unica lista formulata dal socio di maggioranza.

Indip.: La verifica dell'indipendenza degli amministratori è stata effettuata in occasione della nomina, mediante un comunicato diffuso al mercato e, successivamente, in occasione della riunione consiliare di approvazione del progetto di bilancio. Come di prassi, il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in data 25/01/2010, ha proceduto alla verifica dell'indipendenza degli amministratori non esecutivi sulla base di quanto previsto dal nuovo Codice di Autodisciplina; al termine, il Consiglio, facendo propri i criteri del paragrafo 3.C.1. del Codice di Autodisciplina, ha accertato il mantenimento nel tempo dell'autonomia di giudizio degli Amministratori indipendenti a prescindere dalla durata del mandato.

Per questo motivo, considerando prevalente la "sostanza sulla forma" e ritenendo particolarmente complessi i compiti di controllo assegnati ai consiglieri indipendenti, il Consiglio d'Amministrazione della Società ha ritenuto di dare continuità agli incarichi precedentemente assegnati. Quanto ciò premesso non concerne la valutazione dell'indipendenza dell'amministratore Lorenzo Riva cooptato in data 11/09/2008, che, ottempera in toto ai requisiti di indipendenza prescritti nel Codice anche per quanto attiene all'anzianità del mandato.

Altri incarichi: Le società ove gli amministratori ricoprono altri incarichi non appartengono al Gruppo di cui fa parte l'Emittente

Alla data della presente Relazione i comitati risultano così composti:

Nominativo	Carica	CE	% CE	C.N.	% C.N.	C.R.	% C.R.	CCI	% C.C.I.
Carlo A.Mortara	Amministratore	N/A		N/A				P	100%
Aldo Bassetti	Amministratore	N/A		N/A		P	100%		

Antonio Ghio	Amministratore	N/A		N/A		M	100%	M	100%
Giorgio Alpeggiani	Amministratore	N/A		N/A		M	100%	M	100%

Nel corso dell'esercizio chiusosi il 31 ottobre 2008, il Consigliere Dott. Guido Viganò ha cessato di ricoprire la carica a far tempo dalle dimissioni avvenute in data 31/08/08; in data 11/09/08 il Consiglio ha cooptato il Dott. Lorenzo Riva quale Consigliere semplice in possesso dei requisiti di legge e di statuto e indipendente secondo i criteri stabiliti dal TUF e dal Codice.

In conformità a quanto previsto dal combinato disposto di cui agli artt.147 quinquies e 148 del TUF, i membri del Consiglio posseggono i requisiti di onorabilità stabiliti per i membri degli organi di controllo con il regolamento emanato dal Ministero della Giustizia n.162 del 30/03/2000, nonché i requisiti di professionalità ed esperienza necessari per svolgere con efficacia ed efficienza il loro mandato.

Si ricorda che la prossima assemblea è chiamata, tra l'altro ad eleggere l'organo amministrativo in scadenza di mandato, secondo la procedura prevista all'art.13 dello statuto sociale. Per prendere visione della lista presentata dal socio di maggioranza e di eventuali altre liste presentate dai soci di minoranza, unitamente ai curricula vitae e alle dichiarazioni rilasciate ai sensi di legge e di statuto si rinvia all'apposita sezione del sito della Società <http://www.igrandiviaggi.it/infosocietaria/index.php?categoria=inv7>.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società.

Gli amministratori accettano la carica quando ritengano di poter dedicare al diligente svolgimento dei loro compiti il tempo necessario, compatibilmente col numero e la natura delle cariche da questi altrove eventualmente ricoperte. Il Consiglio è aduso a richiedere, per prassi, a tutti i suoi componenti le cariche di Amministratore o Sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, queste ultime individuate tra le società diverse da quelle appartenenti alle categorie indicate nell'art. 1.C.2. del Codice aventi un ammontare di ricavi annui pari o superiore a quello risultante dal consolidato di IGV S.p.A. Nel corso della riunione del 25 gennaio 2010 il Consiglio ha provveduto ad effettuare l'indagine di cui sopra. Al riguardo si segnala che alla data, tre amministratori risultano rivestire incarichi in società con le predette caratteristiche, così come sopra specificato.

Sulla scorta delle raccomandazioni contenute nel Codice il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 25 gennaio 2007 aveva provveduto ad esprimere, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco che risultino compatibili con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società, anche tenuto conto dell'allora imminente rinnovo dell'Organo amministrativo, stabilendo criteri differenziati in ragione dell'impegno connesso a ciascun ruolo, fissando in cinque il numero complessivo massimo di cariche di amministratore o sindaco che possono essere ricoperte dagli amministratori in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni,

anche compatibile con l'efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della società. Sulla scorta di ciò ha approvato un documento relativo al numero massimo di incarichi che gli Amministratori della Società possono ricoprire, tenuto conto di quanto il Regolamento Consob prescrive in materia.

5.2. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Durante l'esercizio, il Consiglio si è riunito cinque volte. La durata media delle riunioni del Consiglio è di un'ora quindici minuti circa. Per l'esercizio 2010, sono previste almeno cinque riunioni del Consiglio, una delle quali (25 gennaio 2010) ha già avuto luogo.

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo collegiale preposto alla gestione della Società.

Sulla base dell'art.14 dello Statuto sociale vigente, il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento dell'oggetto sociale, fatta solo eccezione per quanto inderogabilmente riservato dalla legge alla esclusiva competenza dell'assemblea.

Il conferimento di deleghe non esclude la competenza del Consiglio che resta titolare di un superiore potere di indirizzo e controllo sulla generalità dell'attività della Società; l'attività delegata forma oggetto di informativa al Consiglio da parte dei titolari di deleghe.

In data 24 gennaio 2008, il Consiglio ha deliberato di approvare, secondo quanto auspicato dall'attuale Codice di Autodisciplina, una procedura denominata Regolamento del Consiglio stesso, ratificando in tal modo quanto già nella prassi avveniva nel corso dell'esercizio.

Si illustrano, qui di seguito, i poteri spettanti al Consiglio di Amministrazione della Società in base alle disposizioni normative e statutarie e secondo le precisazioni indicate nel Regolamento del Consiglio stesso; si precisano, inoltre, i poteri che il Consiglio ha stabilito di riservare alla propria esclusiva competenza.

In particolare:

A. AI SENSI DELLO STATUTO, (art.14, c.n.2) oltre ai poteri attribuitigli per legge, il Consiglio di Amministrazione è competente a deliberare in merito alle seguenti materie:

- la fusione nei casi di cui agli articoli 2505 e 2505 bis c.c.;
- l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie;
- l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della società;
- l'eventuale riduzione del capitale in caso di recesso dei soci;
- gli adeguamenti dello Statuto e del Regolamento assembleare a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale;

- nomina del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, previa acquisizione del parere obbligatorio del collegio sindacale.

Il Consiglio, peraltro, ha la facoltà di rimettere all'Assemblea dei soci le deliberazioni sulle materie di cui ai primi quattro punti.

B. Il "REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE", approvato in data 24 gennaio 2008 dal Consiglio della Società, recependo le raccomandazioni contenute nel nuovo C.A., ha meglio definito i compiti e i ruoli dello stesso, specificando che il Consiglio di Amministrazione:

- a. esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo di cui è a capo, il sistema di governo societario della Società stessa e la struttura del gruppo.

Più in particolare, per quanto riguarda:

- i piani strategici, industriali e finanziari:
- In occasione di ogni seduta consiliare, e, dunque almeno trimestralmente, il Presidente illustra ai consiglieri, tra, le "comunicazioni", le strategie industriali e finanziarie intraprese nel trimestre, nonché i piani di sviluppo, con annesso fabbisogno finanziario e piano di copertura, in termini di prodotto nonché gli investimenti in corso ed i nuovi investimenti.
- La struttura organizzativa del Gruppo, focalizzata su tre aree di business, è stata valutata ed approvata dal Consiglio di Amministrazione periodicamente, in occasione delle sue riunioni. Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il criterio per la identificazione delle società controllate rilevanti identificando come tali le Società controllate direttamente o indirettamente dalla Società, qualora il valore contabile della partecipazione nella controllata rappresenti più del cinquanta per cento dell'attivo patrimoniale della Società, come risultante dall'ultimo bilancio civilistico approvato. Tale definizione è altresì accolta all'interno del Regolamento Internal Dealing in vigore dall'1 aprile 2006 e approvato il 16 marzo 2006. Alla stregua di quanto detto, la controllata strategica di IGV S.p.A. è la società IGV Hotels S.p.A.
- In data 12 marzo 2009 il Consiglio della Società ha esaminato il Budget del Gruppo per l'esercizio in corso e lo ha approvato nella medesima seduta.

- b. valuta, con cadenza annuale, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e della controllata avente rilevanza strategica(1) predisposto dall'Amministratore esecutivo all'uopo delegato, con particolare riferimento e, all'adeguatezza, efficacia ed effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse.

Più diffusamente, come di seguito esplicitato,

- l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile:
- In data 24 gennaio 2008, il Comitato per il Controllo Interno ha approvato un

(1) A tal fine è considerate società controllata avente rilevanza strategica, secondo i parametri previsti dal Regolamento sull'Internal Dealing, la Società IGV Hotels S.p.A.

documento Descrittivo Interno sul Sistema di Controllo di Gestione e sulla sicurezza informatica, redatto dal preposto al controllo interno, Ing. R. Giulietti;

- Il “corpus” delle procedure amministrativo-contabili relative al consolidato è in corso di stesura da parte del preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Dott.ssa Liliana Capanni, che ha incaricato i responsabili amministrativi delle controllate di formalizzare le rispettive procedure amministrativo-contabili. La Società ha adottato e sta implementando, con la supervisione e la verifica del Comitato per il Controllo Interno, un sistema di Direttive di Gruppo e di Procedure interne volte a disciplinare gli aspetti salienti delle attività del Gruppo.
 - Nel corso della riunione del 25 gennaio 2010 il Consiglio di Amministrazione della Società ha valutato l’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell’emittente e delle sue controllate risultante dal sistema di Direttive di Gruppo e di Procedure interne adottato e in corso di implementazione da parte della Società, ritenendo i criteri ispiratori delle stesse pienamente adeguati a garantire l’efficacia e l’effettivo funzionamento del sistema di controllo interno.
 - attribuisce e revoca deleghe al/agli Amministratore/i Delegato/i, fermo quanto riservato alla esclusiva competenza del Consiglio ai sensi dell’art. 2381 c.c., nonché in relazione alle previsioni dell’art. 15 dello statuto sociale, definendone i limiti e le modalità di esercizio. Stabilisce la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio circa l’attività svolta nell’esercizio delle loro deleghe.
In occasione della seduta consiliare del 16 marzo 2007, sono stati attribuiti poteri, deleghe e funzioni al Presidente e, ad alcuni amministratori; è stato altresì nominato un Vice Presidente. Similmente si è provveduto alla nomina di un Lead Independent Director come verrà ricordato al punto 5.6. della presente Relazione.
- c. determina, esaminate le proposte del Comitato per la remunerazione e sentito il collegio sindacale ai sensi dell’art. 2389, 3^a comma c.c., il trattamento economico e normativo dell/degli Amministratore/i Delegato/i, attraverso il Comitato per la remunerazione cui è stata conferita specifica delega, e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, inclusa la partecipazione ai Comitati istituiti dal Consiglio di Amministrazione. Determina, inoltre, qualora non vi abbia provveduto l’assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del consiglio. In conformità a quanto previsto dal nuovo Codice di Autodisciplina, la remunerazione degli amministratori non esecutivi si compone di un compenso fisso, incrementato nel caso in cui sia loro richiesto un impegno maggiore in relazione alla partecipazione ai Comitati, stabilito annualmente dall’Assemblea. Il compenso globale stabilito viene ripartito tra i singoli componenti del Consiglio, esaminate le proposte del Comitato per la Remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale. Non sono stati previsti per il Presidente e gli amministratori delegati né compensi legati al raggiungimento di determinati obiettivi, né sono in corso al momento piani di stock-option in quanto si ritiene che l’attuale meccanismo di remunerazione soddisfi gli obiettivi aziendali.
- d. valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in

particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati.

Il Consiglio in occasione dell'approvazione dei resoconti intermedi e delle relazioni finanziarie, nonché del bilancio annuale, valuta il generale andamento della gestione confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati.

- e. esamina ed approva preventivamente le operazioni della Società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate; a tal fine stabilisce i criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo.

La Società come precedentemente illustrato ha adottato una procedura per le operazioni tra parti correlate prestando attenzione alle situazioni in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse proprio o di terzi.

Nella riunione del 25 gennaio 2007 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di formalizzare quanto già avviene per prassi in relazione alle operazioni di significativo rilievo e con parti correlate mediante l'adozione di una procedura che detti le "Linee guida disciplinanti le operazioni di significativo rilievo e con parti correlate" le quali definiscano i criteri generali utilizzati per l'individuazione e la gestione delle stesse da parte della Società e delle sue controllate, con particolare riguardo alle operazioni da sottoporre al preventivo esame del Consiglio di Amministrazione e all'informativa da fornire allo stesso e al Collegio Sindacale sulle caratteristiche di tale tipologia di operazioni. Le Linee guida intendono quindi, sia formalizzare quanto già avviene per prassi all'interno della Società, sia recepire le ulteriori raccomandazioni contenute nel nuovo Codice sulle operazioni con parti correlate. In particolare, il nuovo Codice di Autodisciplina prevede che, in determinate operazioni, sia coinvolto nel processo decisionale anche il Comitato per il Controllo Interno. A tal fine, nelle Linee guida sono state individuate le operazioni che per l'approvazione necessitano anche del preventivo parere del Comitato per il Controllo Interno, quali le operazioni con parti correlate di significativo rilievo, la cui soglia di materialità è stabilita sempre giusta delibera consiliare di cui sopra e che vengono concluse a condizioni standard e le operazioni nelle quali la parte correlata sia un amministratore munito di deleghe o il dirigente responsabile della realizzazione dell'operazione.

Le Linee guida disciplinano anche i tempi e le modalità con cui deve essere fornita l'informativa al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e al Comitato per il Controllo Interno sulle operazioni intragruppo e sulle operazioni con altre parti correlate (diverse dalle operazioni intragruppo).

Le LINEE GUIDA E CRITERI PER L'IDENTIFICAZIONE DELLE OPERAZIONI SIGNIFICATIVE E CON PARTI CORRELATE individuano le "Operazioni Significative", identificandole con le operazioni riservate alla competenza esclusiva del Consiglio, per le quali si rimanda al precedente paragrafo 1.3.C.

Nell'ambito delle Operazioni Significative non si è ritenuto di individuare uno specifico diverso livello di rilevanza per le operazioni con parti correlate, ritenendo già ampiamente cautelativi i criteri adottati per l'identificazione delle operazioni riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

Le “Linee guida disciplinanti le operazioni di significativo rilievo e con parti correlate” (Linee Guida) prevedono che la gestione delle Operazioni con parti correlate sia effettuata nel rispetto di particolari criteri di correttezza sostanziale e procedurale. Per la definizione delle PARTI CORRELATE i Principi di Comportamento fanno espresso rinvio alla nozione individuata dalla Consob con Delibera n. 14990 del 14 aprile 2005 e, quindi, alla definizione di cui allo specifico principio contabile internazionale (IAS 24) adottato con il Regolamento (CE) n. 2238/2004 della Commissione Europea del 29 dicembre 2004.

Ai fini dell’applicazione dei presenti principi, sono escluse dal novero delle Operazioni con parti correlate le operazioni tipiche od usuali ovvero da concludersi a condizioni di mercato.

Sono operazioni tipiche od usuali le operazioni che, per oggetto o natura, non siano estranee al normale corso degli affari della Società, nonché le operazioni che non presentino particolari elementi di criticità dovuti alle loro caratteristiche e ai rischi inerenti alla natura della controparte o al tempo del loro compimento.

Sono operazioni a condizioni di mercato quelle concluse a condizioni non significativamente difformi da quelle usualmente praticate nei rapporti con soggetti che non siano parti correlate.

Sono sottoposte al preventivo esame ed approvazione del Consiglio di Amministrazione della Società, oltre agli atti di gestione riservati al Consiglio di Amministrazione ai sensi di legge e di Statuto, le operazioni di significativo rilievo, anche se rientranti nelle materie oggetto di delega.

Tra le operazioni di significativo rilievo si annoverano, anche:

1. le operazioni con parti correlate di valore superiore a Euro 500.000, ovvero di valore superiore a Euro 200.000 ove concluse a condizioni non “standard”;
2.
 - le operazioni di investimento e disinvestimento – anche immobiliari – le operazioni di acquisizione e cessione di partecipazioni, di aziende o di rami d’azienda, di cespiti e di altre attività, in relazione alle quali il prezzo della società (o del ramo di azienda o delle attività) acquisita (o ceduta) risulti uguale o superiore a €8.000.000, con qualunque controparte esse siano realizzate;
 - la costituzione di società e comunque la realizzazione, sotto qualsiasi forma, di partnership o alleanze strategiche, che comportino un impegno finanziario della Società complessivamente superiore a €8.000.000 o che abbiano una durata superiore a 5 anni con qualunque controparte esse siano realizzate;
 - la concessione di finanziamenti o di garanzie, reali o personali, di importo superiore a €8.000.000 per singola operazione, con qualunque controparte esse siano realizzate;
 - l’assunzione di finanziamenti, fidi o altre operazioni creditizie passive, complessivamente superiori a € 8.000.000 per singola operazione con qualunque controparte esse siano realizzate; costituirsi fideiussore, anche

con rinuncia al beneficio dell'escussione e della divisione e con il limite di € 4.000.000 per ogni singola operazione, rilasciare lettere di patronage, nell'interesse delle Società Controllate;

- la conduzione di locazioni anche finanziarie ed affitti anche ultra novennali, sublocazioni anche finanziarie e subaffitti, riscuotere anticipatamente e cedere canoni locatizi nel limite di € 5.000.000 per ciascuna singola operazione;
- la stipulazione di transazioni per importi superiori a € 4.000.000 con qualunque controparte esse siano realizzate.

Le operazioni che, singolarmente considerate, non superano i parametri sopra esposti, ma che risultano collegate o costituiscono esecuzione del medesimo piano strategico, devono essere esaminate ed approvate dal Consiglio di Amministrazione se, considerate complessivamente, superano detti parametri.

Il Consiglio di Amministrazione, compatibilmente con l'operatività del Gruppo, esamina e valuta preliminarmente le operazioni di significativo rilievo, anche se esse debbano essere realizzate da una società controllata dalla Società.

Le Linee Guida distinguono, inoltre, le Operazioni tra parti correlate in "operazioni riservate alla competenza esclusiva del Consiglio" e "operazioni non sottoposte alla preventiva approvazione del Consiglio".

La Società, a completamento di quanto di cui sopra, aveva valutato l'opportunità di adottare specifici "Principi di comportamento" volti a disciplinare i principali aspetti sostanziali e procedurali inerenti alla gestione delle operazioni in oggetto, applicabili anche a quelle operazioni che non rientrino nella competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione. Alla luce tuttavia del fatto che, essendosi appena concluso il periodo di consultazione accordato da Consob per quanto attiene alla proposta di schema di articolato dalla stessa redatto in attuazione della delega attribuitele in merito alla disciplina che regola le operazioni nei confronti delle parti correlate in attuazione del D.Lgs. del 3/11/08 n.173, la Società ha deciso di non procedere nell'adozione della suddetta procedura. Per quanto concerne le linee guida attualmente vigenti si rinvia al punto 13. della presente Relazione. Nella prassi, per quanto attiene le operazioni in cui un amministratore sia portatore di un proprio interesse, il Gruppo applica la disciplina prevista dalla legge, in quanto ritenuta dall'emittente idonea a garantire la tutela dell'interesse sociale. Ciò in quanto l'art. 2391, cod. civ., applicabile all'emittente e alla più rilevante società controllata del Gruppo, già prevede (i) un obbligo di astensione degli amministratori delegati dal compiere operazioni in cui siano portatori di un interesse extrasociale; e (ii) un obbligo di ciascun amministratore di informare il Consiglio di ogni interesse di cui sia portatore nel compimento di una determinata operazione.

- f. effettua, almeno una volta l'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, eventualmente esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in consiglio sia ritenuta opportuna.

Il Consiglio di Amministrazione ha condotto, nel corso dell'esercizio, il terzo processo di autovalutazione, tramite questionario predisposto dagli amministratori indipendenti, coadiuvati dal segretario del Consiglio.

I principali profili di analisi hanno riguardato: adeguatezza del numero dei componenti e della composizione; ruolo degli amministratori indipendenti;

organizzazione delle riunioni consiliari; processi decisionali e relativa verbalizzazione; responsabilità e materie riservate al Consiglio; disciplina delle operazioni con parti rilevanti e correlate; gestione delle informazioni confidenziali e privilegiate; processo di definizione, approvazione e successivo monitoraggio del budget; ruolo, competenze e funzionamento dei Comitati interni al Consiglio; flussi informativi tra Consiglio ed Alta Direzione. L'analisi ha mostrato: buona qualità professionale dei consiglieri che consente un elevato apporto di conoscenza con conseguente beneficio per la società; importanza dei lavori svolti dai diversi Comitati che permettono di facilitare l'adozione delle decisioni da parte del consiglio; adeguatezza del flusso informativo tra consiglio ed amministratori esecutivi; adeguato apporto di conoscenza e professionalità in merito al contributo nell'ambito dei processi decisionali in seno al Consiglio di Amministrazione da parte dei consiglieri indipendenti. Il Consiglio ha anche individuato talune azioni da intraprendere per migliorare il funzionamento proprio e dei Comitati Interni.

- g. fornisce informativa, nella relazione sul governo societario, sullo svolgimento dei compiti sopra elencati e, in particolare, sul numero delle riunioni del Consiglio tenutesi nel corso dell'esercizio e sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun amministratore.

C. il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE del 16 marzo 2007, fermo restando quanto disposto dalla Legge e dallo Statuto, ha riservato alla propria COMPETENZA ESCLUSIVA le seguenti materie:

1. La definizione delle linee strategiche ed organizzative aziendali inclusa l'approvazione di piani, programmi e budget.
2. In via ulteriore rispetto a quanto previsto al precedente punto 1, l'acquisto, l'alienazione, anche sotto condizione sospensiva o risolutiva, con patto di riscatto o di riservato dominio e dilazione di pagamento del prezzo, la permuta di beni mobili, compresi beni mobili registrati, autoveicoli, titoli di Stato, ad eccezione delle operazioni di impiego della tesoreria, oltre il limite di 8 milioni di euro, per ogni singola operazione;
3. contrarre qualunque specie di obbligazione, anche sotto condizione sospensiva o risolutiva, a termine, alternativa, solidale, divisibile o indivisibile, con clausola penale superiore a 8 milioni di euro per operazione;
4. concordare fidi, finanziamenti e scoperture di conto per un importo superiore a 8 milioni di euro per ogni operazione;
5. costituirsi fideiussore, anche con rinuncia al beneficio dell'escussione e della divisione oltre i 4 milioni di euro per operazione;
6. L'assunzione e cessione di partecipazioni e quote in altre società, sia esistenti che di nuova costituzione, anche mediante esercizio o rinuncia a diritti di opzione, conferimento, usufrutto, costituzione in pegno ed ogni altro atto di disposizione, anche nell'ambito di joint-ventures, ovvero di assoggettamento a vincoli delle partecipazioni stesse.
7. La cessione, il conferimento, l'affitto, l'usufrutto ed ogni altro atto di disposizione ovvero di assoggettamento a vincoli dell'azienda o di rami di essa; l'acquisizione, l'affitto, l'usufrutto di aziende o di rami di azienda di altre società.
8. Le operazioni sul capitale, costituzione, trasformazione, quotazione in Borsa,

9. La designazione di Amministratori e Sindaci in Società direttamente controllate.
 10. Il condurre locazioni anche finanziarie ed affitti anche ultra novennali; sublocazioni anche finanziarie e subaffitti, riscuotere anticipatamente e cedere canoni di locazione oltre il limite di 5 milioni di euro per ogni singola operazione.
- Si dà, infine, atto che l'Assemblea non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 Codice Civile.

5.3. ORGANI DELEGATI

Amministratori Delegati –Presidente-Informativa al Consiglio

Il Consiglio di Amministrazione può delegare proprie attribuzioni a un comitato esecutivo ovvero al Presidente e/o ad altri suoi membri, nominando uno o più Amministratori delegati.

Gli organi delegati possono a loro volta conferire, nell'ambito delle attribuzioni ricevute, deleghe per singoli atti a dipendenti della Società e a terzi, con facoltà di sub-delega.

Il Consiglio di Amministrazione può nominare uno o più direttori generali determinandone i relativi poteri.

Il Consiglio di Amministrazione può altresì istituire altri Comitati, con compiti specifici, nominandone i componenti e determinandone attribuzioni e compensi.

Alla data della presente relazione, il Consiglio di Amministrazione non ha nominato un comitato esecutivo.

La rappresentanza legale della Società e la firma sociale spettano al PRESIDENTE o, in caso di sua assenza o impedimento, al VICE PRESIDENTE. La firma del Vice Presidente fa fede di fronte ai terzi dell'assenza o dell'impedimento del Presidente.

La rappresentanza della società di fronte ai terzi e in giudizio spetta disgiuntamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione e, se nominato al Vice Presidente e/o al o ai consiglieri delegati, nei limiti dei poteri che verranno loro attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, con facoltà di nominare procuratori ad negotia e ad lites.

Ai sensi delle disposizioni statutarie la rappresentanza e la firma sociale spettano altresì, nei limiti dei poteri conferiti, anche agli Amministratori delegati, ove siano stati nominati, ed alle persone debitamente autorizzate dal Consiglio di Amministrazione con deliberazioni pubblicate a norma di legge, nei limiti delle deliberazioni stesse.

Il PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, salvo impedimento, convoca le riunioni del Consiglio, ne coordina le relative attività e guida lo svolgimento delle relative riunioni, assicurandosi che ai Consiglieri sia fornita una adeguata e tempestiva

informativa, tale da consentire al Consiglio stesso di esprimersi con la dovuta consapevolezza sulle materie sottoposte alla sua valutazione.

Al riguardo il Consiglio della Società ha approvato delle specifiche procedure di funzionamento interno, in linea con le prescrizioni del C.A., volte a garantire il massimo grado di correttezza sia nella fase di informativa preventiva diretta all'organo consiliare e relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno sia sulle modalità di svolgimento delle relative riunioni.

1. Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito, al PRESIDENTE, oltre alla rappresentanza legale della Società di fronte a qualunque autorità giudiziaria o amministrativa e di fronte ai terzi, i seguenti poteri da esercitarsi a firma singola:

- dirigere e gestire l'azienda sociale in conformità agli indirizzi e alle direttive del Consiglio di Amministrazione;
- compiere tutti gli atti che rientrano nell'ordinaria amministrazione della Società;
- sovrintendere ed indirizzare le attività della società e delle società partecipate;
- organizzare le strutture operative della società e sovrintendere a quelle delle società partecipate;
- dare esecuzione alle delibere del Consiglio di amministrazione e firmare gli atti relativi.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, in detti poteri rientrano i seguenti:

- nominare e revocare Avvocati, Procuratori alle liti e Periti e conferire loro i necessari poteri;
- provvedere ad operazioni di tramutamento, traslazioni, vincoli e svincoli di proprietà sociale, alla sottoscrizione delle annotazioni relative e alle formalità sui certificati e sul Libro dei Soci;
- assumere, nominare, promuovere, licenziare, trasferire, sospendere e revocare il Personale Dirigente, Personale Impiegatizio, di ogni ordine e grado;
- definire gli accordi ed i contratti relativi a tutti gli affari compresi o comunque connessi allo scopo sociale, autorizzando la firma dei relativi atti e contratti e l'assunzione di obblighi di qualsiasi natura e specie; stabilire retribuzioni, premi ed incentivi per il Personale Dirigente ed Impiegatizio; sottoscrivere i contratti di lavoro applicati dalla Società;
- rappresentare la Società o delegare altri a rappresentarla nelle assemblee dei Soci e degli Azionisti della Società nella quale essa ha partecipazioni; esperire, in nome, rappresentanza ed interesse della società, qualsiasi operazione finanziaria compresa la cessione dei crediti, la costituzione di garanzie, mandati all'incasso, operazioni di sconto e di anticipo con costituzione in pegno di titoli e quanto altro, eleggere e mutare domicilio e fare quanto altro sarà utile e necessario per la completa esecuzione ed il perfezionamento delle operazioni in parola, nulla eccettuato ed escluso, compresa anche l'espressa facoltà di delega a terzi dei predetti poteri, con promessa di rato e valido e rimossa fin d'ora ogni eccezione;
- eseguire le operazioni di apertura di conto corrente di corrispondenza e di deposito, anche vincolato, disposizioni e prelevamenti da conti correnti anche mediante assegni bancari all'ordine di Terzi, a valere sulle disponibilità liquide e su concessioni di credito, nei limiti degli affidamenti concordati; girate di cambiali, assegni, vaglia cambiari e documenti all'incasso; aperture di credito di conto corrente e richiesta di crediti in genere, anche sotto forma di prestiti di titoli, utilizzo di aperture di credito libere o documentarie; costituzione di depositi cauzionali; costituzione di depositi di titoli a custodia o in

- ritirare valori, plichi, pacchi, lettere anche raccomandate o assicurate nonché vaglia postali ordinari e telegrafici;
- compiere qualsiasi atto ed operazione presso Uffici Ferroviari, Doganali, Postelegrafonici, di Trasporto ed in genere presso ogni Ufficio Pubblico e Privato, con la facoltà di rilasciare debite quietanze liberatorie e dichiarazioni di scarico, e consentire vincoli e svincoli; compiere qualsiasi operazione presso il Debito Pubblico, Cassa Depositi e Prestiti e Banca d'Italia, emettendo consensi di qualsiasi genere;
- dare disposizioni per l'esecuzione di pagamenti, emettere mandati ed assegni su conto corrente della Società presso qualunque Istituto di Credito, presso Enti Pubblici, Persone Giuridiche ed Enti Collettivi; richiedere e perfezionare fidi bancari di qualsiasi genere; girare, incassare e quietanzare effetti cambiari, effetti passivi di finanziamento e fedi di deposito; girare assegni bancari e circolari; aprire e chiudere conti correnti attivi e passivi presso banche ed Istituti di Credito; concordare fidi, finanziamenti e scoperture di conto nel limite di € 8.000.000 (otto milioni) per ciascuna singola operazione;
- emettere mandati ed assegni a valere sia su effettive disponibilità sia su aperture di credito bancario; emettere tratte sui debitori; eseguire depositi di titoli e valori presso qualunque Istituto;
- acquistare, alienare, anche sotto condizione sospensiva o risolutiva, con patto di riscatto o di riservato dominio e dilazione di pagamento del prezzo e permutare beni mobili, compresi beni mobili registrati, autoveicoli, titoli dello Stato limite di € 8.000.000 (otto milioni) per ciascuna singola operazione, ad eccezione per le operazioni di impiego della tesoreria;
- promuovere azioni di riscatto; costituire Consorzi e parteciparvi; promuovere ed esercitare azioni di rivendica e rinunziarvi;
- esercitare azioni possessorie, di denuncia di nuova opera e di danno temuto, o resistervi; contrarre qualunque specie di obbligazione, anche sotto condizione sospensiva o risolutiva, a termine, alternativa, solidale, divisibile o indivisibile, con clausola penale nel limite di € 8.000.000 (otto milioni) per ciascuna singola operazione; ricevere in pagamento con surroghe nelle azioni, nei privilegi e nelle ipoteche, fare dichiarazioni di imputazioni di pagamenti, fare ed accettare offerte reali e susseguenti depositi della cosa dovuta, fare ed accettare delegazioni di pagamento, espromissioni ed accolti, fare ed accettare novazioni, rimettere debiti;
- esigere, dandone quietanza, capitali e interessi, somme, valori, importi di vaglia, buoni, mandati, assegni, qualsiasi altra fede o certificato di credito da Privati, da Banche, da Enti Statali o da Pubbliche Amministrazioni, da Uffici Postali, Telegrafici o Ferroviari; ritirare dagli Uffici Postali, Ferroviari o di Trasporti marittimi o aerei o da qualsivoglia altro Ufficio, compresi gli Uffici Fermo Posta o Posta Restante, pacchi lettere, valori assicurati, merci e qualunque altro oggetto; ritirare titoli al portatore e nominativi da privati, da Istituti di Credito, da Enti Morali e da Pubbliche Amministrazioni; compiere qualsiasi operazione presso gli Uffici del Debito Pubblico, della Casse Depositi e Prestiti, delle Tesorerie Provinciali, delle Dogane, delle Intendenze di Finanza;

- fare dichiarare la nullità, l'inefficacia, chiedere l'annullamento, la rescissione e la risoluzione di contratti; stipulare contratti per persone da nominare, fare dichiarazioni di comando, stipulare contratti a favore di Terzi;
- condurre locazioni anche finanziarie ed affitti anche ultra novennali, sublocazioni anche finanziarie e subaffitti, riscuotere anticipatamente e cedere canoni locatizi nel limite di €5.000.000 per ciascuna singola operazione;
- stipulare contratti di appalto e subappalto, contratti di trasporto e di spedizione, di commissioni, agenzia, mediazione;
- costituirsi fideiussore, anche con rinuncia al beneficio dell'escussione e della divisione e con il limite di € 4.000.000 (quattro milioni) per ogni singola operazione, rilasciare lettere di patronage, nell'interesse delle Società Controllate;
- concedere finanziamenti a Società partecipate;
- costituire associazioni e parteciparvi; partecipare ad atti modificativi di patti sociali e di statuti, a proroghe e scioglimenti di Società; nominare cariche sociali, partecipare con voce e voto ad assemblee ordinarie e straordinarie di Società, ivi compresa la facoltà di cui all'Articolo 2320 del Codice Civile, di Condomini ed Associazioni; costituire Consorzi tra Imprenditori ed aderirvi; stipulare Associazioni in partecipazione;
- assentire alla cancellazione di ipoteche, rinunciare ad ipoteche legali senza alcuna limitazione di fronte al Conservatore dei Registri Immobiliari ed a Terzi, sollevando il Conservatore da ogni sua responsabilità ed obbligo; accettare pegni, ipoteche e privilegi su beni mobili registrati;
- rappresentare la Società davanti a qualsiasi Autorità Amministrativa, Sindacale e Politica;
- rilasciare e revocare mandati speciali e generali, investendo i mandatari della firma sociale, individualmente o collettivamente, e con quelle attribuzioni che crederà del caso per il migliore andamento della Società; rilasciare e revocare procure anche ad negotia;
- prestare tutti i controlli e le verifiche sulla esecuzione degli impegni e dei contratti, accordi e convenzioni che la Società ha stipulato, nonché sull'impostazione degli impegni, contratti e convenzioni che andrà a stipulare.

Il Consiglio, nella seduta del 16 marzo 2007, sentito il parere del Collegio Sindacale, ha deliberato inoltre di attribuire al Presidente il ruolo di amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, ai sensi del punto 8.C.5. del Codice di Autodisciplina, attribuendogli le seguenti funzioni:

- curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle sue controllate e sottoporli periodicamente all'esame del Consiglio;
- provvedere al monitoraggio ed alla gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza;
- occuparsi dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- nominare e revocare uno o più preposti al controllo interno.

L'esistenza della situazione di cumulo del ruolo di Presidente ed Amministratore Delegato è data dall'esigenza di cogliere, date le ridotte dimensioni della Società,

migliori sinergie organizzative; in particolare, la concentrazione di ruoli determina di fatto un circolo virtuoso volto ad ottimizzare la velocità del processo decisionale/strategico – operativo, ottenendo, quale obiettivo, la massimizzazione dell'efficienza gestionale aziendale. Nel corso del Consiglio tenutosi il 16 marzo 2007, è stato deliberato di nominare uno degli amministratori indipendenti e non esecutivi, il Consigliere Andrea Mortara, Lead Independent Director, attribuendogli le funzioni previste al punto 2.C.3. del Codice di Autodisciplina edizione marzo 2006.

Al Vice-Presidente spettano gli stessi poteri del Presidente da esercitarsi in caso di sua assenza o impedimento.

Ai sensi dello Statuto, gli organi delegati riferiscono al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale - o, in mancanza degli organi delegati, gli Amministratori riferiscono tempestivamente al Collegio sindacale - di norma in occasione delle riunioni del Consiglio e comunque con periodicità almeno trimestrale, sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro attribuite, nonché sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate; in particolare riferiscono sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, nonché sulle eventuali operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate che non siano riservate alla competenza esclusiva del Consiglio.

A tale riguardo si rinvia, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate, agli specifici principi di comportamento illustrati al successivo punto 13.

L'informativa viene resa, in linea di massima, in concomitanza con l'approvazione delle situazioni contabili periodiche (Bilancio, Relazioni finanziarie e resoconti intermedi) da parte del Consiglio di Amministrazione.

La comunicazione può essere effettuata in occasione delle riunioni consiliari ovvero per iscritto.

Gli amministratori esecutivi muniti di delega ed il Presidente rendono conto al Consiglio di Amministrazione, durante le riunioni del predetto organo, delle attività svolte durante l'esercizio, nell'ambito dell'esercizio delle deleghe loro attribuite; il Presidente, inoltre, con l'ausilio degli amministratori muniti di delega, comunica, ove necessario ai consiglieri, con congruo anticipo rispetto alla data fissata per la riunione, fatti salvi i casi di necessità ed urgenza, le informazioni, per permettere al Consiglio di Amministrazione stesso di esprimersi con piena consapevolezza relativamente alle materie sottoposte al suo esame ed alla sua approvazione.

Come testè evidenziato, oltre al Presidente ed al Vice Presidente, il Consiglio, nella seduta del 16 marzo 2007, ha deliberato di conferire agli altri amministratori esecutivi alcune deleghe per l'esercizio di specifici compiti e funzioni, come di seguito esposto.

Il Consiglio di Amministrazione ha conferito al Consigliere Corinne Clementi la supervisione, la verifica e l'analisi di tutte le procedure interne della Società, la responsabilità del budgeting, del controllo di gestione e del controllo interno della Società e, infine, la supervisione ed il controllo del Settore Tour Operator e del marchio Comitours.

Il Consiglio di Amministrazione ha conferito al Consigliere Paolo Massimo Clementi i poteri necessari allo svolgimento delle sole seguenti funzioni:

- esperire, in nome, rappresentanza ed interesse della società, qualsiasi operazione finanziaria compresa la cessione dei crediti, la costituzione di garanzie, mandati all'incasso, operazioni di sconto e di anticipo con costituzione in pegno di titoli e quanto altro, eleggere e mutare domicilio e fare quanto altro sarà utile e

necessario per la completa esecuzione ed il perfezionamento delle operazioni in parola, nulla eccettuato ed escluso, compresa anche l'espressa facoltà di delega a terzi dei predetti poteri, con promessa di rato e valido e rimossa fin d'ora ogni eccezione;

- disposizioni e prelevamenti da conti correnti anche mediante assegni bancari all'ordine di Terzi, a valere sulle disponibilità liquide e su concessioni di credito, con il limite di €750.000 (settecento cinquanta mila) per operazione;
- girate di cambiali, assegni, vaglia cambiari e documenti all'incasso; costituzione di depositi cauzionali;
- ritirare valori, plichi, pacchi, lettere anche raccomandate o assicurate nonché vaglia postali ordinari e telegrafici; compiere qualsiasi atto ed operazione presso Uffici Ferroviari, Doganali, Postelegrafonici, di Trasporto ed in genere presso ogni Ufficio Pubblico e Privato, con la facoltà di rilasciare debite quietanze liberatorie e dichiarazioni di scarico, e consentire vincoli e svincoli;
- dare disposizioni per l'esecuzione di pagamenti, emettere mandati ed assegni su conto corrente della Società presso qualunque Istituto di Credito, presso Enti Pubblici, Persone Giuridiche ed Enti Collettivi, con il limite di € 750.000 (settecento cinquanta mila). per operazione; girare, incassare e quietanzare effetti cambiari; emettere mandati ed assegni a valere su effettive disponibilità, con il limite di €100.000 (cento mila) per operazione;
- esigere, dandone quietanza, capitali e interessi, somme, valori, importi di vaglia, buoni, mandati, assegni, qualsiasi altra fede o certificato di credito da Privati, da Banche, da Enti Statali o da Pubbliche Amministrazioni, da Uffici Postali, Telegrafici o Ferroviari;
- ritirare dagli Uffici Postali, Ferroviari o di Trasporti marittimi o aerei o da qualsivoglia altro Ufficio, compresi gli Uffici Fermo Posta o Posta Restante, pacchi lettere, valori assicurati, merci e qualunque altro oggetto;
- rappresentare la Società davanti a qualsiasi Autorità Amministrativa, Sindacale e Politica; firmare la corrispondenza, fatture e documenti analoghi.

Gli ha conferito inoltre delega per la gestione dei servizi generali della società, la supervisione della manutenzione dei beni mobili ed immobili della Società, sia in proprietà che in uso o locazione, la gestione dei rapporti con le associazioni di categoria, la funzione di responsabile del servizio prevenzione e protezione ex L. 626/1994 la funzione di Responsabile del prodotto Multivacanza, la funzione di Responsabile del trattamento dei dati ai sensi del D.Lgs. 196/2003 nonché la rappresentanza processuale, ai sensi dell'art. 15 dello Statuto Sociale.

5.4. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

In seno al Consiglio, oltre a quelli di cui si è poc'anzi disquisito, non esistono altri consiglieri che si possano considerare esecutivi in quanto a) ricoprono la carica di amministratore delegato o di presidente esecutivo nella società controllata dall'Emittente avente rilevanza strategica e/o; b) ricoprono incarichi direttivi nell'Emittente o in una società controllata avente rilevanza strategica ovvero nella società controllante e l'incarico riguarda anche l'Emittente.

5.5. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

In attuazione delle disposizioni del C.A. il Consiglio, sulla base delle informazioni fornite dai singoli interessati, sia all'atto della nomina sia nel mese di gennaio 2010, ha verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza, sia ai sensi delle vigenti disposizioni normative e regolamentari sia ai sensi dell'art. 3 del C.A., in capo ai propri cinque Amministratori indipendenti e cioè Giorgio Alpeggiani, Aldo Bassetti, Antonio Ghio, Carlo Mortara e Lorenzo Riva.

La verifica dell'indipendenza degli amministratori in carica dall'assemblea del 28/02/2007, come testé si diceva, è stata effettuata in occasione della nomina, mediante un comunicato diffuso al mercato e, successivamente, in occasione della riunione consiliare di approvazione del progetto di bilancio. Come di prassi, il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in data 25/01/2010, ha proceduto alla verifica dell'indipendenza degli amministratori non esecutivi in carica sulla base di quanto previsto dal nuovo Codice di Autodisciplina; al termine, il Consiglio, facendo propri i criteri del paragrafo 3.C.1. del Codice di Autodisciplina, ha accertato il mantenimento nel tempo dell'autonomia di giudizio degli Amministratori indipendenti a prescindere dalla durata del mandato. Per questo motivo, considerando prevalente la "sostanza sulla forma" e ritenendo particolarmente complessi i compiti di controllo assegnati ai consiglieri indipendenti, il Consiglio d'Amministrazione della Società ha ritenuto di dare continuità agli incarichi precedentemente assegnati. Per quanto concerne l'amministratore Dott. Lorenzo Riva cooptato l'11/09/08, questi si dimostra "in toto" ottemperante al dettato previsto dal Codice in materia di indipendenza anche avuto riguardo al principio relativo all'anzianità di mandato.

Il Collegio sindacale ha verificato nel corso dell'esercizio la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio stesso per valutare l'indipendenza dei propri membri, ai sensi del criterio 3.C.5. del Codice. L'esito è sopra esposto.

Nel corso dell'esercizio gli amministratori indipendenti si sono riuniti, convocati dal L.I.D. Prof. Carlo A. Mortara, una sola volta in occasione dell'approvazione del progetto di bilancio relativo all'esercizio in esame ed hanno discusso i rischi finanziari afferenti l'attività del Gruppo, in particolare, il rischio di mercato (rischio valutario, rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo), il rischio di credito ed il rischio di liquidità, verificando la correttezza ed idoneità della procedura utilizzata dalla società per farvi fronte, e, verificandone la corretta gestione in capo al responsabile di processo aziendale. Il comitato, al termine dei controlli e delle verifiche di cui sopra, ha espresso una valutazione positiva circa l'operato degli amministratori esecutivi per quanto attiene alla implementazione e soluzione delle problematiche ingenerate dai rischi dell'attività caratteristica aziendale di cui sopra.

5.6. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Sulla base di quanto specificato al punto 5.3. della presente relazione, si rammenta in questa sede che in data 16 marzo 2007 il Consiglio ha deliberato di nominare uno degli amministratori indipendenti e non esecutivi, il Prof. Carlo A. Mortara Lead Independent Director attribuendogli le funzioni previste al punto 2.C.3. del Codice. Ciò, si

rammenta, al fine di ovviare al cumulo dei ruoli di Presidente e Ceo in capo al medesimo soggetto.

6. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 16 marzo 2006, ha approvato il Regolamento per la gestione delle informazioni privilegiate e l'istituzione del registro delle persone che vi hanno accesso, con il parere favorevole del Comitato per il Controllo Interno nonché del Collegio Sindacale.

Il predetto regolamento fissa le regole per la gestione interna e la comunicazione all'esterno delle informazioni rilevanti e privilegiate riguardanti la Società e le proprie controllate, in particolare il Regolamento:

- stabilisce obblighi di riservatezza in capo a tutti i soggetti che hanno accesso alle predette informazioni, prevedendo, tra l'altro, che le informazioni possano essere comunicate, sia all'interno che all'esterno della struttura, solo in ragione dell'attività lavorativa o professionale, ovvero in ragione delle funzioni svolte dai destinatari delle informazioni ed a condizione che questi ultimi siano sottoposti ad un obbligo di riservatezza;
- individua i soggetti responsabili della valutazione della rilevanza delle informazioni, ai fini della tempestiva comunicazione al mercato delle medesime ove possano qualificarsi quali informazioni privilegiate, e ciò ai sensi dell'art. 114 del D. Lgs. 58/1998, ovvero, dell'iscrizione delle informazioni e dei soggetti che vi hanno accesso nell'apposito registro, istituito ai sensi dell'art. 115-bis del D. Lgs. 58/1998;
- prevede l'istituzione del Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate e le modalità di tenuta ed aggiornamento del medesimo, individuando quale soggetto a ciò Preposto il responsabile della funzione Segreteria Societaria e, quale sostituto, il responsabile della funzione Amministrativa.

Il Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate è stato istituito a decorrere dal 1° aprile 2006; nel predetto Registro sono iscritte le persone che hanno accesso, su base occasionale o regolare, ad informazioni rilevanti o privilegiate.

Il Registro è stato istituito sotto forma di Registro di Gruppo: lo stesso è tenuto e gestito anche per conto del soggetto controllante e delle società controllate.

In attuazione del Regolamento sopra citato, il Consiglio di Amministrazione ha inoltre adottato una procedura per la predisposizione e diffusione di comunicati price sensitive ed una procedura per la gestione del Registro di cui all'art. 115.bis del D. Lgs. 58/1998.

Nella stessa seduta del 16 marzo 2006, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un Regolamento disciplinante le comunicazioni internal dealing (ossia le operazioni su azioni ed altri strumenti finanziari ad esse collegati emessi dalla società, poste in essere dai cosiddetti "soggetti rilevanti"). Fermo restando che gli obblighi di comunicazione sono ora disciplinati dalla normativa primaria (art. 114 D. Lgs. 58/1998) e regolamentare emanata dalla Consob, il Regolamento è finalizzato ad individuare i dirigenti "rilevanti" soggetti agli obblighi di comunicazione (al momento la Società non ha dirigenti "rilevanti"), e le modalità di comunicazione alla società delle operazioni

poste in essere dai soggetti rilevanti; la Società si è resa inoltre disponibile ad adempiere, per conto dei soggetti rilevanti, agli obblighi di comunicazione loro propri nei confronti di Consob e/o del mercato. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre adottato una procedura di attuazione del predetto Regolamento, per assicurare la corretta e tempestiva comunicazione delle operazioni a Consob ed al mercato.

7. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

La Società ha istituito un Comitato per la Remunerazione e un Comitato per il Controllo Interno, la composizione ed il funzionamento dei quali sono sostanzialmente conformi ai criteri generali previsti dal nuovo Codice. I Comitati anzidetti sono attualmente composti di tre membri, tutti amministratori non esecutivi ed indipendenti.

I componenti dei Comitati sono stati nominati a seguito del rinnovo del Consiglio di amministrazione, nel corso della seduta consiliare tenutasi in data 16 marzo 2007.

In data 24/01/2008, il Consiglio ha deliberato di adottare i regolamenti di entrambi i Comitati. Si ricorda altresì che, dopo l'insediamento del nuovo Organo Amministrativo, il Cda provvederà alla nomina dei membri appartenenti ai Comitati ed alla elezione del L.I.D..

8. COMITATO PER LE NOMINE

Alla data della presente Relazione, il Consiglio non ha provveduto ad istituire al proprio interno un comitato per le nomine, non ravvisandone la necessità. Tale scelta è stata dettata dalla circostanza che le disposizioni regolamentari vigenti e applicabili e le previsioni dello Statuto Sociale – quali, in particolare, il meccanismo di nomina mediante il voto di lista – attribuiscono adeguata trasparenza alla procedura di selezione ed indicazione dei candidati.

9. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

IL COMITATO PER LA REMUNERAZIONE è composto da tre Amministratori non esecutivi e indipendenti. Di esso fanno parte i seguenti membri

MEMBRI		NR. RIUNIONI	NR.PRESENZE
Aldo Bassetti	(Presidente)	1	1
Antonio Ghio		1	1
Giorgio Alpeggiani		1	1

La composizione ed il modus operandi del Comitato sono disciplinati dal relativo Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 24/01/2008 in linea con le previsioni del Codice. Nel corso del 2009 il Comitato si è riunito una volta. Le riunioni del Comitato sono , ai sensi del Regolamento, regolarmente verbalizzate e trascritte nell'apposito libro.

Il Comitato ha il compito di svolgere le seguenti funzioni:

- per delega del Consiglio di Amministrazione, definire il trattamento economico e normativo dell'/degli Amministratore/i Delegato/i, sentito il parere del Collegio Sindacale ove ciò sia richiesto ai sensi dell'art. 2389 c.c., nell'ambito e nei limiti della disciplina dell'eventuale rapporto di lavoro, con riferimento anche alla relativa instaurazione, adeguamento retributivo, risoluzione anche in forma transattiva, ed alla definizione di obbligazioni successive all'estinzione del rapporto medesimo;
- valutare le proposte del Presidente/Amministratore Delegato relative ai criteri generali di remunerazione e di incentivazione, oltre che dei piani e dei sistemi di sviluppo manageriale, delle risorse chiave del Gruppo e degli Amministratori muniti di poteri delle società del Gruppo;
- assistere il vertice aziendale della Società nella definizione delle migliori politiche di gestione delle risorse manageriali del Gruppo;
- valutare le proposte del vertice aziendale per l'introduzione o modificazione di piani di incentivazione azionari o di assegnazione di azioni ad amministratori e dirigenti della Società e delle società del Gruppo da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
- predisporre, per l'approvazione da parte del Consiglio, i piani di remunerazione basati sull'assegnazione di azioni o di opzioni per l'acquisto di azioni della Società a beneficio di Amministratori e Dirigenti della Società e delle società del Gruppo;
- svolgere le funzioni allo stesso riservate per la gestione di eventuali stock option plans, così come previsto dai relativi Regolamenti;
- proporre i regolamenti attuativi dei piani di remunerazione nonché la gestione dei precedenti piani di incentivazione azionaria.
- Per prassi prevista dal Regolamento, gli amministratori si debbono astenere dal partecipare alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione.

Nel corso dell'esercizio il Comitato ha valutato la proposta di emolumento da destinare al Consiglio di Amministrazione in sede assembleare, ammontante a Euro 880.000 anche tenendo conto degli emolumenti complessivamente già percepiti dagli amministratori dalle altre società del Gruppo.

Alla suddetta riunione non hanno preso parte soggetti diversi dai membri facentine parte; ciò benché il Regolamento, sulla scorta di quanto auspica anche il Codice, attribuisca al Comitato la facoltà , ai fini dell'espletamento dei compiti ad esso conferiti, di avvalersi dell'ausilio sia di dipendenti interni che di professionisti esterni.

10. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Ai sensi dell'art.13 c.6 dello Statuto Sociale, ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo viene assegnato annualmente dall'assemblea ordinaria un compenso annuo per l'importo e con le modalità che l'assemblea stessa andrà a fissare. Indipendentemente da ciò, la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche è regolata a norma dell'art. 2389, terzo comma, Codice Civile. Di prassi, secondo quanto si specificava sopra, in conformità a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, la remunerazione degli amministratori non esecutivi si compone di un compenso fisso, incrementato nel caso in cui sia loro richiesto un impegno maggiore in relazione alla partecipazione ai Comitati, stabilito annualmente dall'Assemblea. Il compenso globale stabilito viene ripartito tra i singoli componenti del Consiglio, esaminate le proposte del Comitato per la Remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale.

Non sono stati previsti per il Presidente e gli amministratori delegati né compensi legati al raggiungimento di determinati obiettivi, né sono in corso piani di stock-option di cui siano destinatari amministratori esecutivi ovvero non esecutivi, in quanto si ritiene che l'attuale meccanismo di remunerazione soddisfi gli obiettivi aziendali. Similmente, la remunerazione degli amministratori non esecutivi non risulta legata in misura significativa ai risultati economici conseguiti dall'Emittente.

Ai sensi dell'art.78 del REGEMIT, i compensi corrisposti ai componenti degli organi di controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche della società e dalle sue controllate sono indicati nominativamente nella tabella che segue²; sono inclusi tutti i soggetti che nel corso dell'esercizio hanno ricoperto la carica di componente dell'organo amministrativo e di controllo o di direttore generale, anche per una frazione di anno.

Coerentemente alle disposizioni Consob:

- Nella colonna “Emolumenti per la carica in I Grandi Viaggi” è indicato l'ammontare anche non corrisposto, deliberato dall'Assemblea o, per gli amministratori investiti di particolari cariche dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art.2389 cod.civ.. Gli emolumenti per la carica comprendono anche i gettoni di presenza ed i rimborsi forfettari. Per gli amministratori non investiti di particolari cariche dipendenti di altre imprese del Gruppo, il compenso, come da accordi individuali di lavoro, è corrisposto direttamente dall'impresa di appartenenza;
- Nella colonna “benefici non monetari” sono indicati i valori stimati dei “fringe benefits” (secondo un criterio di imponibilità fiscale), comprese le eventuali polizze assicurative;
- Nella colonna “bonus e altri incentivi” sono indicate le quote di retribuzioni che maturano una tantum. Non sono inclusi i valori delle stock options e stock grants assegnate o esercitate;
- Nella colonna “altri compensi” sono indicati:
 1. gli emolumenti per cariche ricoperte in società controllate quotate e non quotate;

² Come risultanti dal progetto di bilancio depositato contestualmente alla Relazione.

2. per gli amministratori dipendenti della società o delle sue controllate, le retribuzioni da lavoro dipendente (al lordo degli oneri previdenziali e fiscali a carico del dipendente, escludendo gli oneri previdenziali obbligatori collettivi a carico della società e accantonamento TFR);
3. le indennità di fine carica e tutte le eventuali ulteriori attribuzioni derivanti da altre prestazioni fornite.

Gli importi indicati si riferiscono al periodo di durata della carica e non all'intero esercizio.

Esercizio 1/11/08 – 31/10/09

Nominativo	Carica Ricoperta	Periodo di durata della carica	Scadenza della carica	Emolumento per la carica in I Grandi Viaggi S.p.A.	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi ³	Totale
Clementi Luigi	Presidente	1/11/07 - 31/10/08	Appr.bil. 31/10/09	584.000			630.000	1.214.000
Borletti Giovanni	Vicepresidente	1/11/07 - 31/10/08	Appr.bil. 31/10/09	45.000				45.000
Clementi Paolo	Amministratore delegato	1/11/07 - 31/10/08	Appr.bil. 31/10/09	70.000				70.000
Clementi Corinne	Amministratore delegato	1/11/07 - 31/10/08	Appr.bil. 31/10/09	45.000			54.500 A 67.941 B	167.441
Alpeggiani Giorgio	Amministratore	1/11/07 - 31/10/08	Appr.bil. 31/10/09	12.000				12.000
Riva Lorenzo	Amministratore	11/09/08 – 31/10/08	Appr.bil. 31/10/09	12.000				12.000
Bassetti Aldo	Amministratore	1/11/07 – 31/10/08	Appr.bil. 31/10/09	35.000				35.000
Ghio Antonio	Amministratore	1/11/07 – 31/10/08	Appr.bil. 31/10/09	12.000				12.000
Mortara Carlo	Amministratore	1/11/07 – 31/10/08	Appr.bil. 31/10/09	35.000				35.000

³ Note alla colonna “Altri compensi”:

A = emolumenti per la carica in società controllate;

B = retribuzioni da lavoro dipendente

Angelo Pappadà	Presidente collegio sindacale	1/11/07 – 31/10/08	Appr.bil. 31/10/09	23.500				23.500
Ghiringhelli Franco	Sindaco Effettivo	1/11/07 – 31/10/08	Appr.bil. 31/10/09	16.000			12.500A	28.500
De Ninno Alfredo	Sindaco Effettivo	1/11/07 – 31/10/08	Appr.bil. 31/10/09	16.000			27.700A	43.700

11. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO - 12. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Comitato per il Controllo interno è, in conformità al nuovo Codice, composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, di cui almeno un componente in possesso di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

Il COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO è composto da tre Amministratori non esecutivi e indipendenti.

Di seguito si fornisce il dettaglio unitamente alla presenza dei suoi membri alle rispettive adunanze.

MEMBRI		NR. RIUNIONI	NR. PRESENZE
Carlo Andrea Mortara	(Presidente)	4	4
Giorgio Alpeggiani		4	4
Antonio Ghio		4	4

Nel corso dell'esercizio 2009 il Comitato si è riunito n. 4 volte.

Il Comitato per il controllo interno ha funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione nel perseguimento delle sue responsabilità di sorveglianza. Il Comitato per il controllo interno collabora, in via consultiva e propositiva, con il Consiglio di Amministrazione nello svolgimento delle attività di verifica periodica della adeguatezza e dell'effettivo funzionamento dell'assetto organizzativo relativo al sistema di controllo interno; collabora altresì col Consiglio di Amministrazione nel tracciare le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, sì da identificare, misurare, monitorare e gestire i principali rischi afferenti all'emittente ed alle sue controllate, in modo da renderli compatibili con una sana, prudente e corretta gestione dell'impresa. Il sistema di controllo interno è il complesso delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, mediante un processo adeguato di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione sana e corretta dell'azienda, coerentemente con l'obiettivo di massimizzazione del valore per gli azionisti. Indi, l'assetto organizzativo del sistema di controllo interno è l'insieme dei processi diretti a monitorare l'efficienza delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto delle leggi e regolamenti e la salvaguardia del patrimonio sociale.

A titolo puramente esemplificativo, ma non esaustivo, è compito del Comitato per il controllo interno

1. esaminare le problematiche e le pratiche rilevanti per il controllo delle attività aziendali;
2. valutare il piano di lavoro preparato dal Preposto al controllo interno e ricevere le relazioni periodiche dello stesso;
3. fornire pareri e valutazioni, su richiesta dell'amministratore esecutivo all'uopo incaricato, circa specifici aspetti che riguardano l'identificazione dei principali rischi aziendali e che riguardano il monitoraggio e la gestione del sistema di controllo interno, nonché l'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama regolamentare e legislativo;
4. valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
5. valutare le proposte formulate dalla società di revisione per l'affidamento dell'incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e le risultanze esposte nella relazione e nella lettera di suggerimenti;
6. vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile;
7. riferire al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione delle riunioni di approvazione del progetto di bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno;
8. svolgere gli ulteriori compiti eventualmente attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, particolarmente in relazione ai rapporti con la società di revisione.

Per svolgere i compiti e le funzioni come sopra individuati, il Consiglio di Amministrazione del 16 marzo 2007 ha attribuito al Presidente il ruolo di Amministratore Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno ai sensi del punto 8.C.5. del Codice. Tra i suoi compiti si annovera quello di identificare prontamente qualsivoglia area di rischio, sia esso finanziario o operativo, nonché il monitoraggio dell'efficacia e dell'efficienza delle procedure e delle operazioni aziendali. La Società ha attribuito la funzione di preposto al controllo interno all'Ing. Roberto Giulietti che riveste la carica di amministratore in una delle Società del Gruppo, non responsabile di alcuna area operativa e gerarchicamente indipendente da responsabili di aree operative, ivi inclusa quella amministrativa-finanziaria.

In questo contesto viene data adeguata informativa agli Amministratori ed al Collegio Sindacale nonché alla Società di revisione contabile.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 24/01/08 ha approvato il Regolamento del Comitato per il Controllo Interno che disciplina, in linea con le prescrizioni del Codice, il "modus operandi" dello stesso.

Nel corso dell'attività di verifica periodica dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento dell'assetto organizzativo relativo al sistema di controllo interno, il Comitato ha affrontato le seguenti tematiche:

- ha esaminato e discusso con il management e il Preposto al Controllo Interno i rinvenimenti più significativi, le motivazioni e le eventuali difficoltà incontrate nel corso della sua attività;
- ha monitorato il processo di emissione delle Direttive e delle Procedure della Società verificandone il contenuto;

- ha esaminato il piano di audit in essere presso la Società;
- ha dato corso alle verifiche di propria competenza in merito al processo di formazione dei resoconti intermedi e delle relazioni finanziarie nonché del bilancio d'esercizio annuale, incontrando anche la società di revisione e informando il Consiglio degli esiti delle suddette verifiche e delle eventuali raccomandazioni;
- ha verificato l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- ha approvato i regolamenti di Corporate Governance emessi dalla Società;
- si è riunito con il management per esaminare i principali rischi aziendali, identificati dall'Amministratore Delegato e le misure adottate dal management per prevenire, monitorare e controllare tali rischi. In particolare sono state prese in esame le problematiche connesse all'adeguamento del costo di trasporto in termini di "fuel surcharge" in quanto riaddebitabile o meno al cliente finale; ha preso anche in esame la procedura di pagamento degli stipendi erogati ai dipendenti del Gruppo. Il Comitato ha poi verificato la modalità di gestione della liquidità aziendale avuto riguardo alla situazione di turbolenza dei tassi nel corso del 2009; ha infine provveduto ad aggiornare il sistema di controllo delle pratiche relative ai soggiorni dei clienti presso gli hotels del Gruppo. L'esito delle verifiche compiute ha rilevato l'insussistenza di elementi di criticità alcuna a carico delle suddette procedure.

Alle sedute del Comitato hanno partecipato il Presidente del Collegio Sindacale, l'Amministratore Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema del controllo interno e l'Amministratore esecutivo Dott. Paolo Clementi.

Tutte le riunioni sono state convocate e verbalizzate secondo la procedura descritta nel Regolamento del Comitato di cui si faceva cenno testé.

Sempre sulla base del Regolamento, ai fini dell'espletamento dei compiti ad esso conferiti, il Comitato per il Controllo interno può avvalersi sia dell'ausilio dei dipendenti interni che di professionisti esterni.

Per l'esercizio in esame, il Comitato non si è avvalso dell'apporto di esperti indipendenti; il Consiglio, di volta in volta procede, su richiesta del Comitato, alla valutazione della necessità, anche in termini di quantum, dell'apporto di consulenti esterni.

Il Consiglio di amministrazione, per riepilogare "in brevis" quanto esplicitato in questo paragrafo, con l'assistenza del Comitato per il controllo interno, assume le proprie valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno, all'approvazione dei bilanci e delle relazioni finanziarie ed ai rapporti con il revisore esterno, supportate da un'adeguata attività istruttoria.

In conformità a quanto previsto dal nuovo Codice, il Consiglio di amministrazione, con l'assistenza del Comitato per il controllo interno:

- definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti all'emittente possano essere agevolmente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati;
- ha individuato un amministratore esecutivo, il Dr. Luigi Clementi, incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno;
- valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno.

L'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno cura l'identificazione dei principali rischi aziendali tenendo conto delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, sottoponendoli periodicamente

all'esame del Consiglio; monitora l'implementazione e la gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza e si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare. Il preposto al controllo interno è incaricato di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, operativo, funzionante e rispondente alle esigenze dell'azienda; per lo svolgimento della summenzionata mansione, il preposto dispone di mezzi ed informazioni adeguate e riferisce del suo operato al Comitato per il controllo interno ed al Collegio sindacale. Riferisce anche all'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema stesso, con particolare attenzione alla gestione dei rischi, definendo l'idoneità del sistema di controllo interno a conseguire una efficace gestione dei rischi stessi.

12.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Come testé anticipato, il Consiglio di Amministrazione in data 16 marzo 2007 ha attribuito al Presidente, Dott. Luigi Clementi il ruolo di Amministratore Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, attribuendogli i compiti e le funzioni previste dal Codice e in particolare:

- curare l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di *compliance*), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle sue controllate, e sottoporli periodicamente all'esame del Consiglio;
- dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza;
- occuparsi dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- proporre al Consiglio la nomina, la revoca e la remunerazione del preposto al controllo interno.

12.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio ha nominato quale preposto al controllo interno l'Ing. Roberto Giulietti, su proposta dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno. L'Ing. Giulietti percepisce un emolumento a titolo di amministratore per i servizi resi in qualità di preposto erogato da una controllata di IGV S.p.A.. Il Consiglio, su proposta dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e sentito il parere del comitato per il controllo interno, ha definito la remunerazione del preposto al controllo interno coerentemente con le politiche aziendali. Il preposto al controllo interno ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del

proprio incarico; ha riferito del proprio operato al comitato per il controllo interno, ed al Collegio Sindacale; ha riferito del proprio operato anche all'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

Il preposto al controllo interno come si diceva poc' anzi non è responsabile di alcuna area operativa ed è gerarchicamente indipendente da responsabili di aree operative, inclusa quella amministrativa-finanziaria.

Esiste ed è operante una funzione di internal audit dedicata in particolar modo alla disamina del sistema dei rischi delle controllate operative italiane ed estere che fa capo ad un amministratore di una delle società controllate. Non esiste, a livello corporate una funzione di internal audit "stricto sensu" essendo la gestione pratiche di IGV S.p.A. monitorata quotidianamente a cura dei diretti responsabili di reparto.

12.3. MODELLO ORGANIZZATIVO *ex D. Lgs. 231/2001*

La società non ha ad oggi ancora adottato il Mog ex 231/01 in quanto il modello organizzativo attualmente applicato viene ritenuto idoneo alle esigenze ed al tipo di struttura che la società presenta. Il Consiglio di Amministrazione si è riservato di valutare l'implementazione del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/01 in sostituzione del modello organizzativo attualmente utilizzato.

12.4. SOCIETA' DI REVISIONE

Ai sensi dell'art. 20 dello statuto vigente, il Controllo Contabile è esercitato da una società di revisione nominata e funzionante ai sensi di legge, secondo la disciplina dettata per le Società Emittenti quotate in mercati regolamentati; in particolare questa verifica la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili nel corso dell'esercizio, nonché provvede alla verifica del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato.

L'assemblea convocata per approvare il bilancio al 31 ottobre 2006 ha conferito alla Reconta Ernst & Young S.p.A., ai sensi dell'art.159 del T.U.F., su proposta motivata del Collegio Sindacale, in conformità alle vigenti disposizioni di legge, l'incarico di revisione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato giusto mandato di durata di nove esercizi – precisamente 2007-2015, scadente con l'approvazione del bilancio dell'ultimo esercizio di durata del mandato stesso-, approvandone il compenso.

12.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Lo Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale, provveda alla nomina di un dirigente preposto alla redazione dei documenti

contabili societari; questi deve possedere requisiti di professionalità, ovvero, un'esperienza pluriennale in ambito amministrativo e finanziario, e, requisiti di onorabilità di cui all'art 147-quinquies del TUF.

Qualora il dirigente preposto cessi dall'incarico, il Consiglio provvede senza indugio a sostituirlo; costituisce causa di cessazione lo scioglimento del rapporto di lavoro intercorrente tra il dirigente preposto e la società.

Il Consiglio ha provveduto similmente ad attribuire al dirigente preposto adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti.

A far data dal 24/09/08, dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari ex art.154 bis del TUF è la Dott.ssa Liliana Capanni, direttore amministrativo del Gruppo, nominata ai sensi di legge e di statuto.

13. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Come si disquisiva al punto 5.2. della presente Relazione, la procedura approvata dal Consiglio del 25 gennaio 2007 titolata "Linee guida disciplinanti le operazioni di significativo rilievo e con parti correlate", distingue oltre alle operazioni significative, le operazioni con parti correlate riservate alla competenza esclusiva del Consiglio e le operazioni con parti correlate non sottoposte alla preventiva approvazione del Consiglio. Di seguito, viene espressa più dettagliatamente la differenza tra le due ultime tipologie sopra elencate.

- **OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE RISERVATE ALLA COMPETENZA ESCLUSIVA DEL CONSIGLIO.**

Per le operazioni con Parti Correlate di significativo rilievo, da sottoporre al preventivo esame ed approvazione del Consiglio di Amministrazione, il Consiglio di amministrazione deve essere adeguatamente informato dal Presidente/Amministratore Delegato circa le finalità delle stesse e la loro coerenza con le strategie d'impresa e con i budget, le caratteristiche, i termini e le condizioni, anche economiche, dell'operazione, comprese le modalità esecutive; i procedimenti valutativi seguiti e l'interesse e le motivazioni sottostanti all'operazione, con evidenza degli eventuali rischi connessi per la Società ed il gruppo, oltre agli eventuali condizionamenti e implicazioni che le stesse comportano per l'attività del Gruppo. In aggiunta a quanto di cui sopra, devono essere forniti anche i seguenti elementi:

- a) l'identità della Parte Correlata e la natura della correlazione;
- b) gli interessi delle singole parti coinvolte e di Gruppo sottostanti.

A cura del Presidente/Amministratore Delegato, le operazioni anzidette devono essere inoltre preventivamente sottoposte al parere del Comitato Controllo Interno, da presentare al Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, ove la natura, il valore o le altre caratteristiche dell'operazione lo richiedano, al fine di evitare che un'operazione con Parti Correlate venga conclusa a condizioni diverse da quelle che sarebbero state verosimilmente negoziate tra parti non correlate, potrà avvalersi dell'assistenza di uno o più esperti

indipendenti, di riconosciuta professionalità e competenza, ai fini della valutazione dei beni e/o della consulenza sotto il profilo finanziario, legale o tecnico

- OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE NON SOTTOPOSTE ALLA PREVENTIVA APPROVAZIONE DEL CONSIGLIO.

Per le operazioni con Parti Correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, che non sono sottoposte al Consiglio di Amministrazione, gli Amministratori muniti di deleghe o i dirigenti responsabili della realizzazione dell'operazione, fermo restando quanto previsto dall'art. 150 del Testo Unico sulla finanza, raccolgono e conservano, anche per tipologie o gruppi di operazioni, adeguate informazioni sulla natura della correlazione, sulle modalità esecutive dell'operazione, sulle condizioni, anche economiche, per la sua realizzazione, sul procedimento valutativo seguito, sull'interesse e le motivazioni sottostanti e sugli eventuali rischi per la Società.

Nel caso in cui Parte Correlata sia l'Amministratore munito di deleghe o il dirigente responsabile della realizzazione dell'operazione, l'operazione deve essere sottoposta al preventivo parere del Comitato per il Controllo interno.

Nel corso dell'esercizio la Società non ha provveduto a stendere e ad implementare una procedura disciplinante i principi comportamentali nelle operazioni con parti correlate, né ha provveduto a rivisitare le linee guida testè riassunte in brevis, essendo in attesa che Consob regolamenti il corpus organico disciplinante i principi e le operazioni verso parti correlate.

14. NOMINA DEI SINDACI

Il Collegio Sindacale della Società è costituito da tre Sindaci Effettivi e da due Sindaci Supplenti ed è attualmente così composto:

SINDACI EFFETTIVI

- ANGELO PAPPADA' - PRESIDENTE
- ALFREDO DE NINNO
- FRANCO GHIRINGHELLI

SINDACI SUPPLENTI

- CARLO GATTI
- FEDERICO ORLANDI

L'attuale Collegio Sindacale è stato nominato nel corso dell'Assemblea del 28 febbraio 2007 per la durata di tre esercizi e comunque sino all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiusosi il 31 ottobre 2009.

La nomina dei componenti del Collegio sindacale avviene mediante il meccanismo del voto di lista, onde consentire la nomina di un sindaco effettivo e di un sindaco supplente

espressione dei soci di minoranza. Il Collegio sindacale in carica è stato nominato sulla base di un'unica lista, presentata dal socio di maggioranza.

Già nel corso dell'assemblea convocata in sede straordinaria ed ordinaria nel mese di febbraio 2007, in occasione dell'approvazione del bilancio e del rinnovo degli organi sociali in scadenza di mandato, è stata sottoposta agli azionisti la modifica dello Statuto in adeguamento ai precetti normativi introdotti dalla Legge sulla tutela del risparmio n. 262/05 e dal D.Lgs. n. 303/2005, prevedendo che la nomina del Presidente del Collegio sindacale avvenisse tra i sindaci eletti dalla minoranza e, in adeguamento al nuovo Codice di autodisciplina, proponendo la modifica del termine per il deposito delle liste dei candidati, unitamente all'informativa sulle loro caratteristiche, portandolo da 10 ad almeno 15 giorni prima dell'assemblea. Nella Relazione illustrativa sulle modifiche statutarie il Consiglio proponeva, tra l'altro, per omogeneità con quanto previsto all'art.13 per il Consiglio di Amministrazione, di elevare dal 2 al 2,5% la percentuale di possesso azionario minima per la presentazione delle liste dei candidati alla carica di sindaco.

Parimenti, le modalità di nomina del Collegio Sindacale ed il limite al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dai Sindaci, in quella sede, non ancora emanati, sono stati allineati mediante modifica statutaria intervenuta successivamente alla nomina del Collegio Sindacale in data 21 giugno 2007, essendo stati promulgati, ai sensi di legge, i relativi regolamenti Consob, come testé spiegato, nel mese di maggio 2007.

In occasione della nomina e successivamente con cadenza annuale, è stata effettuata la verifica dell'indipendenza dei sindaci, in base ai criteri di legge ed a quelli previsti dal nuovo Codice con riferimento agli amministratori.

L'attuale Collegio Sindacale, è stato quindi eletto sulla base della procedura prevista dall'art.18 dello Statuto Sociale vigente ante assemblea straordinaria e ordinaria del febbraio 2007, che prevedeva il meccanismo del voto di lista onde consentire la nomina di un sindaco effettivo e di un sindaco supplente espressione dei soci di minoranza. Le liste dovevano essere depositate dai soci presso la sede della Società almeno dieci giorni prima dell'assemblea in prima convocazione e dovevano elencare i candidati, in numero non superiore ai posti da coprire, mediante numero progressivo.

Avevano diritto a presentare le liste soltanto i soci che, da soli o insieme ad altri, erano complessivamente titolari di azioni con diritti di voto nell'assemblea ordinaria rappresentanti almeno il 2% (due per cento) del capitale con diritto di voto in assemblea ordinaria. Ogni socio, nonché i soci appartenenti ad un medesimo gruppo, non potevano presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista né votare liste diverse. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, erano depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettavano la candidatura e attestavano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche.

Le caratteristiche personali e professionali dei candidati sindaci venivano inoltre illustrate dal socio proponente nel corso dell'assemblea.

Successivamente all'ultima modifica statutaria che ha recepito i Regolamenti Consob, è stata variata la formulazione dell'art.18. Invariati i commi sulla composizione del Collegio, i requisiti richiesti ai singoli membri e, l'ulteriore restrizione che impedisce l'elezione ai candidati che ricoprano la carica di sindaco effettivo in altre tre società

italiane quotate nei mercati regolamentati italiani, con esclusione della società, delle società controllanti o controllate della società; invariato pure che la nomina avvenga sulla base di liste, nelle quali i candidati, in numero non superiore ai posti da coprire, sono indicati in numero progressivo e che la lista si componga di due sezioni, rispettivamente suddivise per i candidati alla carica di sindaco effettivo e quelli alla carica di supplente. Si riporta di seguito quanto è stato variato onde recepire i nuovi precetti normativi introdotti dalla Legge sulla tutela del risparmio n. 262/05 e dal D.Lgs. n. 303/2006, nonché i Regolamenti Consob.

Si applicano nei confronti dei membri del Collegio Sindacale i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo stabiliti con regolamento dalla Consob.

Oltre che negli altri casi previsti dalla legge, non possono essere eletti Sindaci e, se eletti, decadono dall'ufficio, coloro che ricoprono la carica di Sindaco effettivo in altre tre società italiane quotate nei mercati regolamentati italiani, con esclusione della società, delle società controllanti o controllate della società, o che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dalla normativa applicabile. I sindaci uscenti sono rieleggibili.

Ai sensi dell'art.18 dello Statuto Sociale, la nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti almeno quindici giorni prima della data fissata per l'assemblea, nelle quali i candidati, in numero non superiore ai posti da coprire, devono essere indicati in numero progressivo. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente.

Possono presentare una lista per la nomina dei componenti del Collegio Sindacale i soci che, al momento della presentazione della lista, siano titolari, da soli ovvero unitamente ad altri soci presentatori, di una quota di partecipazione pari almeno a quella determinata dalla Consob ai sensi dell'art. 147-ter, comma 1, D.Lgs. 58/98 ed in conformità a quanto previsto dal Regolamento Emittenti approvato con deliberazione n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni, ovvero, nella fattispecie il 2,5% del capitale sociale.

Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessarie alla presentazione delle liste, i soci devono presentare, presso la sede sociale, la comunicazione rilasciata dall'intermediario depositario, attestante il possesso delle azioni alla data di presentazione della lista.

Ogni socio, nonché i soci appartenenti ad un medesimo gruppo, non possono presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista né possono votare liste diverse. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste, sottoscritte dai soci che le hanno presentate, devono essere depositate presso la sede della società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione, e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, dovrà essere depositata corredata da:

- informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione;
- dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi previsti dall'art.144-quinquies del Regolamento Emittenti Consob;
- dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano,

sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche, oltre ad un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di cui al precedente punto 8 sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci che, in base a quanto stabilito nel citato punto, risultino collegati tra loro ai sensi dell'art.144-quinquies del Regolamento Emittenti Consob, possono essere presentate liste sino al quinto giorno successivo a tale data. In tal caso le soglie previste dallo statuto sono ridotte alla metà. Gli azionisti depositanti delle liste devono consegnare la documentazione attestante la propria qualità di azionisti almeno due giorni liberi prima della data della riunione assembleare.

La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra, è considerata come non presentata.

All'elezione dei sindaci si procede come segue:

1- dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ("Lista di maggioranza") sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, due sindaci effettivi e un sindaco supplente;

2- dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la Lista di maggioranza ai sensi delle disposizioni applicabili ("Lista di minoranza"), sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, un sindaco effettivo, cui spetta la presidenza del collegio sindacale e un sindaco supplente.

In caso di parità di voti tra liste, prevale quella presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione al momento della presentazione della lista, ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica.

In caso di cessazione di un sindaco, subentra il supplente eletto nella lista cui apparteneva il sindaco cessato.

Le precedenti statuizioni in materia di elezione dei sindaci non si applicano nelle assemblee che devono provvedere ai sensi della legge alle nomine dei sindaci e/o supplenti e del presidente necessarie per l'integrazione del collegio sindacale a seguito. In tali casi l'assemblea delibera a maggioranza relativa, fatta salva la riserva di cui al 1° comma del presente articolo.

15. SINDACI

Nel corso dell'esercizio in esame il Collegio si è riunito 7 volte, la durata media delle riunioni è stata mediamente pari a tre ore.

Di seguito viene riepilogata in tabella la composizione del Collegio Sindacale.

Nominativo	Carica	In carica dal	Lista	Indip. da Codice.	% part. C.S.	Altri incarichi
------------	--------	---------------	-------	-------------------	--------------	-----------------

PAPPADA' ANGELO	Presidente	28/02/2007	N/A	X	100%	0
GHIRINGHELLI FRANCO	Sindaco Effettivo	28/02/2007	N/A	X	100%	1
DE NINNO ALFREDO	Sindaco Effettivo	28/02/2007	N/A	X	100%	0
GATTI CARLO	Sindaco Supplente	28/02/2007	N/A	X	N/A	0
ORLANDI CARLO	Sindaco Supplente	28/02/2007	N/A	X	N/A	0

LEGENDA

Altri incarichi: Si intende il numero complessivo di incarichi ricoperti presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del codice civile, quale risultante dall'elenco allegato, ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF.

Ogni assenza risulta debitamente giustificata. Per quanto attiene alle caratteristiche personali e professionali di ciascun membro dell'Organo (art. 144-*decies* del Regemit) si rinvia al sito internet della Società.

Nel corso della riunione del 25 gennaio 2010 il Consiglio di Amministrazione, ha proceduto ad una verifica presso i Sindaci della Società della sussistenza dei requisiti di indipendenza richiesti in capo agli stessi dalla normativa vigente nonché dal C.A. Nella stessa sede la Società ha raccomandato ai Sindaci la tempestiva comunicazione dell'esistenza di eventuali interessi che per conto proprio o di terzi gli stessi possono avere in operazioni della Società.

I Sindaci hanno confermato alla Società di essere in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti in capo ai componenti del Collegio Sindacale dalla vigente normativa e dal C.A. Il Collegio Sindacale della Società, tramite incontri periodici, provvede alla supervisione sull'operato della società di revisione ed inoltre, se del caso, approva preventivamente l'eventuale affidamento alla società di revisione di ulteriori incarichi da parte della Società o di società del Gruppo, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 160 TUF. Il collegio sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

La Società ha previsto che il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informi tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Il collegio sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la funzione di *internal audit* per quanto attiene alla valutazione e gestione dei rischi per quanto attiene alla controllata IGV Hotels avente rilevanza strategica; ha partecipato alle riunioni del comitato per il controllo interno nella trattazione delle problematiche e delle verifiche da questo effettuate nell'ambito delle riunioni tenutesi nel corso dell'esercizio come spiegato testè ai paragrafi 11. e 12. della presente Relazione. Per quanto attiene alle modalità di coordinamento a livello operativo si rinvia alla procedura

descritta dal Regolamento riguardante il funzionamento del Comitato per il Controllo Interno.

16. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Al Presidente e ai consiglieri delegati è stato demandato il compito di intrattenere rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri azionisti. Al fine di favorire il dialogo con i predetti soggetti, fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli, è stato inoltre identificato nella Direzione Amministrativa e Finanziaria il responsabile di tale funzione.

La Società infine, per il tramite delle proprie strutture competenti, cura la predisposizione di un'apposita sezione sul proprio *sito web* nella quale sono contenute le informazioni sull'emittente e le informazioni per un agevole e consapevole esercizio dei diritti sociali con particolare riguardo al diritto di voto.

La sezione web del sito di cui sopra è facilmente accessibile tramite il seguente percorso:dalla home page del sito della società denominato www.igrandiviaggi.it, basta cliccare sul pulsante "Istituzionale" oppure digitare direttamente <http://www.igrandiviaggi.it/infosocietaria/>.

17. ASSEMBLEE

Per l'intervento e la rappresentanza in assemblea valgono le norme di legge. Secondo quanto previsto all'art.11 dello Statuto Sociale vigente, e, ai sensi dell'art.2370 del Codice Civile, hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli azionisti per i quali sia pervenuta alla Società, almeno due giorni prima non festivi della data dell'adunanza, l'apposita comunicazione rilasciata dall'intermediario. E' stato in tal modo recepito l'adeguamento all'art. 2370, secondo comma, del codice civile, che prevede, per le società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio, che il deposito delle azioni o delle relative certificazioni sia sostituito da una comunicazione dell'intermediario che tiene i relativi conti e che il termine fissato entro il quale le stesse debbono essere depositate non possa essere superiore a due giorni non festivi. Le azioni per cui si è richiesta la comunicazione di cui all'art. 2370, comma 2, c.c. rimangono indisponibili fino a quando l'assemblea non si è tenuta.

Ai sensi dell'art.12 dello Statuto Sociale *"l'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di amministrazione o, in caso di assenza o di impedimento dello stesso, dal Vice Presidente, se nominato, o in caso di assenza o impedimento anche di quest'ultimo, dall'amministratore più anziano di età fra quelli presenti, ovvero, in caso di assenza o impedimento di tutti gli amministratori, dalla persona scelta a maggioranza dei soci intervenuti, calcolata secondo il numero di voti a ciascuno spettanti. In quest'ultimo caso la scelta ha luogo prima dell'inizio dell'assemblea ed ai relativi lavori sovrintende, esercitando i poteri che in fase assembleare sono del Presidente dell'assemblea, il Presidente del Collegio Sindacale od il sindaco effettivo più anziano di età tra quelli presenti.*

L'assemblea nomina un segretario anche non socio e se lo crede opportuno, sceglie due scrutatori.

Le deliberazioni prese dall'assemblea sono constatate da processo verbale, redatto nei termini e con le modalità previste dalle norme vigenti, firmato dal presidente e dal segretario.

Nei casi di legge ed inoltre quando gli amministratori lo ritengano opportuno, il verbale verrà redatto da un notaio nominato dall'assemblea.

Spetta al Presidente dell'assemblea:

- accertare, anche a mezzo di appositi incaricati, il diritto di intervento all'assemblea, la regolarità delle deleghe e la validità dell'assemblea;*
- dirigere la discussione e disciplinare l'ordinato svolgimento dei lavori assembleari;*
- stabilire le modalità di votazione, purché sempre palese, fatto salvo comunque quanto stabilito in statuto dall'art. disciplinante le modalità di elezione del Collegio Sindacale;*
- proclamare l'esito delle votazioni;*
- fare osservare il regolamento delle assemblee che l'assemblea ordinaria abbia adottato”.*

Nella fattispecie la votazione avviene per prassi per alzata di mano; prima dell'inizio dei lavori assembleari il personale autorizzato dal Presidente accerta la legittimazione degli azionisti presenti in sala ad intervenire all'Assemblea ed in particolare che sia stata verificata, sempre dagli incaricati, la rispondenza alle vigenti norme di legge e di statuto delle deleghe portate dagli intervenuti. Comunica altresì che le deleghe sono a disposizione e potranno essere visionate dopo la chiusura dei lavori assembleari, terminato il lavoro di riscontro del personale incaricato, presso il banco di registrazione degli azionisti.

Ogni socio prende parte all'assemblea previa richiesta di intervento per alzata di mano.

L'assemblea rappresenta la totalità degli azionisti e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed allo statuto, obbligano tutti gli azionisti anche non presenti, dissenzienti od astenuti dalle deliberazioni.

L'Assemblea in sede ordinaria delibera in merito all'approvazione del bilancio, alla nomina e alla revoca degli amministratori, alla nomina dei sindaci e del presidente del Collegio Sindacale, al conferimento ed alla revoca dell'incarico alla società di revisione; al compenso spettante agli amministratori ed ai sindaci, delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge alla sua competenza.

L'Assemblea in sede straordinaria delibera sulle modificazioni dello Statuto e su ogni altra materia espressamente attribuita dalla legge alla sua competenza.

Il Consiglio di Amministrazione non ha al momento previsto l'adozione di un regolamento volto a disciplinare lo svolgimento delle assemblee, ritenendo che per un ordinato e funzionale svolgimento delle stesse sia sufficiente quanto previsto dallo Statuto sociale in materia (art.12) ed anche in funzione del fatto che il Consiglio dei Ministri ha approvato il 28/10/09 uno schema di D.Lvo. recante il recepimento della Direttiva 2007/36/CE del Parlamento Europeo relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate, in attuazione della delega di cui all'art.31 della L.7/7/09 n.88, in conseguenza della quale verranno apportate rilevanti modifiche a diversi articoli del codice civile, tra cui il 2370, nonché del TUF. Tali modifiche diverranno operative a partire dalle assemblee convocate dopo il 31 ottobre 2010. Per recepire le suddette, saranno d'uopo anche le conseguenti modifiche statutarie.

Nel corso del 2009 il mercato borsistico internazionale, seppur in lieve ripresa rispetto al 2008, ha continuato a risentire della volatilità causata dalla instabilità dei tassi e dalla crisi dei fondamentali a livello mondiale; basti guardare i tassi di disoccupazione in area Euro e l'andamento del Pil verificatosi nell'esercizio per rendersene conto. La quotazione del titolo ha risentito appieno di tali avvenimenti anche se i fondamentali della Società sono rimasti inalterati e anche se di recente il titolo è tornato a posizionarsi su un livello di quotazione prossimo a un euro.

La compagine sociale è rimasta sostanzialmente invariata, assestandosi sugli stessi livelli numerici dell'esercizio precedente.

Le partecipazioni " rilevanti" si sono modificate come da prospetto allegato al punto n.2 della presente Relazione.

Il Consiglio nonostante ciò, non ha ritenuto di dover prendere in considerazione l'opportunità di proporre all'assemblea modifiche dello statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non si segnalano cambiamenti nella struttura di corporate governance verificatisi dalla data di chiusura dell'esercizio sociale ad oggi.

Milano, 25 gennaio 2010

Il Presidente
(Luigi Clementi)